Anno VII - N. 1983 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Sabato 18 aprile 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LUNEDI' MOLOTOV RICEVERA' IL NUOVO AMBASCIATORE AMERICANO

L'ACCORDO PER IL TRATTATO AUSTRIACO primo argomento dei colloqui di Bohlen

Washington considererebbe la sistemazione politica di questo settore europeo come un passo positivo per un'effettiva distensione generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

Gli Stati Uniti non staranno ad attendere con le mani in mano se Mosca risponderà al discorso tenuto ieri da Ike. Alla «piccola casa bianca» di Augusta le persone vicine al Presidente lasciano capire che il discorso di ieri non è che la prima bordata nella «controffensiva di pace americana». Per domani sera è annunciato un discorso di Dulles e chi gli sta vicino dice che anch'esso sarà molto importante e costituirà una continuazione di quanto è stato detto ieri dal Presidente. Direbbe che Washington piuttosto che attendere intende premere per avere una risposta.

Poichè ieri abbiamo scritto che gli Stati Uniti avrebbero seguito come una indicazione interessante quanto e quando avrebbe pubblicato del discorso la stampa controllata sovietica, è necessario dire subito che gli ambienti americani non considerano il commento della «Pravda» come una risposta. Anzitutto è troppo affrettato, poi piuttosto meschino. Lo scrivere che il Presidente ha accusato la Russia di avere iniziato la guerra fredda ma di non aver dato prova convincente della sua asserzione è una trovata piuttosto povera. Si deve aggiungere che questo giudizio americano se è sommario non è accompagnato da astio o da delusione. Non c'era da aspettarsi e nessuno si aspettava una risposta nel giro di 24 ore ed il fatto che il giornale di Mosca non abbia trovato argomenti migliori e che fossero di gradimento al nuovo Cremlino è considerato incoraggiante. O per lo meno come segno nuovo che qualche cosa di diverso c'è (nella forma per lo meno) anche nella redazione della «Pravda» i cui redattori non hanno prodotto insulti in serie come sarebbe successo qualche mese fa.

E' stato notato con interesse che l'Ambasciata americana a Mosca ha consegnato al Cremlino una copia del discorso del Presidente e questo evidentemente per dare carattere non soltanto ufficiale ma anche protocollare al documento. Un documento che fra l'altro contiene, ripetuti due volte, chiari inviti alla Russia a rispondere e rispondere costruttivamente. E' stato notato anche che la data per la presentazione delle credenziali di Bohlen è stata fissata per lunedì: da quel momento egli sarà accreditato e comincerà ufficialmente la sua missione. Gli occhi ora restano puntati sulla data del primo incontro di «affari» con Molotov. Si dice che vi siano già stati contatti fra l'Ambasciatore britannico e Molotov a proposito del trattato con l'Austria. Si dice anche che Bohlen è partito da Washington con istruzioni di prendere al più presto l'iniziativa per conversazioni su tale argomento che è il primo passo verso la distensione nel settore europeo così come l'armistizio in Corea lo è nel settore asiatico.

Quanto alla reazione interna c'è soltanto una cosa da aggiungere a quanto abbiamo detto ieri: la reazione favorevole si fa sempre maggiore e Washington è spiegabilmente soddisfatta per le approvazioni espresse in ogni paese del mondo libero. Le poche critiche affiorate ieri — come quella che è stato un errore tattico quello di elencare le condizioni per una distensione — hanno già perduto momento. Anzitutto c'è la controcritica di quanti asseriscono che è stato bene dire subito cosa l'Occidente vuole. In secondo luogo i critici affrettati hanno finito per accorgersi che le richieste di Ike non sono dei «minimi». Eisenhower ha chiaramente stabilito infatti il concetto della «progressività» dell'attuazione delle richieste come condizione sufficiente per ristabilire la fiducia nel mondo.

Dulles si è recato oggi in Parlamento per conferire con le Commissioni agli esteri delle due Camere anche per sostenere la necessità di mantenere in misura adeguata gli aiuti finanziari agli alleati europei finchè la distensione internazionale diventi effettivamente tale attraverso dei «fatti». Parlando coi giornalisti il Segretario di Stato ha fatto questo commento al discorso di Ike: «Esso ha creato una situazione per cui, se non vi sarà una pronta risposta da parte dei Soviet diverrà sotto molti aspetti evidente la necessità di rafforzare tutti i fronti, ad Est ed Ovest, in modo da sviluppare una forte posizione». Alcuni dei senatori che avevano ascoltato ed interrogato Dulles dicono che il Segretario di Stato li aveva informati che ci sono «ragionevoli prospettive» di giungere ad un accordo con gli alleati europei perchè questi aumentino considerevolmente il numero e la efficienza delle loro forze armate».

Da Panmunjon giunge notizia che i cino-nordisti sono restati un po' sorpresi dalla mossa con la quale gli alleati hanno proposto la ripresa delle trattative armistiziali plenarie e più ancora dalle proposte che essi hanno fatto. Quella della Svizzera come potenza neutrale era ormai nota. Nuova invece è l'accettazione alleata della richiesta fatta da Nam Il di inviare dei rappresentanti nei campi dei prigionieri che rifiutano il rimpatrio per «disintossicarli» ed indurli a tornare. Il comando alleato ha avvertito che tale operazione dovrebbe essere limitata ad «un ragionevole periodo» ed ha suggerito un paio di mesi. I comunisti diranno che ciò è poco per 50 mila prigionieri. Ad ogni modo una via di mezzo non dovrebbe essere difficile da trovare, poichè si voglia trovarla.

Nel grande quadro internazionale della distensione riaffiora oggi la questione di Tito e delle possibilità che lo stesso faccia un voltafaccia numero due. E' ancora il «World Telegram» che ne scrive, ma è un altro giornalista che ha raccolto le sue informazioni nella stessa Belgrado. Confermando quanto scriveva due giorni or sono il corrispondente diplomatico di tale giornale, Fred Sparks stasera scrive che la morte di Stalin ha aperto la porta ad un'altra distensione, quella di Tito. Il citato giornalista scrive che «nonostante le riforme che promettono una economia più libera, i leaders di Belgrado sono ancora più vicini a Mosca che a Washington». Più oltre egli scrive che Tito, conscio del limbo in cui verrebbe a trovarsi in caso di un disgelo internazionale, giocherebbe una carta grossa. Assumerebbe il ruolo di mediatore con questo punto di partenza: «Io ho dimostrato che comunismo e democrazie possono convivere. Potrei insegnare a Malenkov il segreto...». Subito dopo il giornalista aggiunge che «uno dei più alti diplomatici alleati mi ha detto qui a Belgrado che Tito potrebbe saltare nel campo di Mosca con la stessa rapidità con la quale è saltato nel nostro».

LEO REA

La stampa tedesca dell'Est ignora il discorso di Ike

Bonn, 17

Il discorso di Eisenhower ha suscitato in Germania una eco molto favorevole per la chiarezza, la decisione e il calore. Il grande programma di lavoro che il Presidente americano vorrebbe incoraggiare in tutto il mondo, solo che fosse possibile ridurre le spese di armamento è considerato con simpatia, ma lo si pensa anche di difficile attuazione, dato il pessimismo che qui regna sulle intenzioni russe.

Adenauer ha definito il discorso «saggio, deciso ed utile». Esso pone sul banco di prova l'attuale offensiva di pace della Russia. Il capo del partito socialista tedesco Ollenhauer ha voluto far conoscere anch'egli il suo parere in una intervista data a un redattore della radio. «Non si può negare, — ha detto — che il discorso di ieri rimette in moto tutta la politica mondiale e indica con assoluta chiarezza che gli Stati Uniti si preparano a trattare con l'Unione sovietica. La Germania deve prepararsi attivamente davanti alla possibilità di nuove conversazioni a quattro. A tale preparazione non dovrà restare estranea l'opposizione socialista».

Contrariamente a quanto è avvenuto in Russia il discorso di Eisenhower non è stato pubblicato dalla stampa della Germania orientale che ha invece dedicato articoli elogiativi al trattato di amicizia concluso a Rapallo nel 1922 tra Russia e Germania. Siccome quel trattato venne al mondo mentre si teneva a Genova una conferenza tra i vincitori e i vinti, della prima guerra mondiale, è probabile che questo atteggiamento della stampa della Germania orientale sia stato voluto da Mosca al fine di indurre il pubblico nella convinzione che trattative dirette tra Germania e Russia darebbero esiti più rapidi e migliori.

Dopo il ritorno in America

ACCUSE AI SOVIETICI del capo dei 10 giornalisti

LA PROPAGANDA RUSSA HA SVISATO LE DICHIARAZIONI DEI MEMBRI DELLA COMITIVA

New York, 17

Il capo del gruppo di dieci giornalisti americani recatisi di recente in visita nell'Unione Sovietica, James Wick, del «Niles Daily Times», ha accusato oggi i russi di voler falsare le dichiarazioni fatte dai giornalisti al ritorno dal loro viaggio. «Questa campagna di distorsione delle nostre dichiarazioni — ha detto Wick — è la prova che i sovietici mirano solo alla propaganda e non alla diffusione della verità».

Wick ha fatto tali dichiarazioni a Youngstown, nell'Ohio, in seguito ad un articolo comparso sul giornale moscovita «Trud», secondo cui i giornalisti americani si sono convinti del desiderio sovietico «di giungere ad accordi pacifici e di trovare pacifiche soluzioni a tutte le vertenze». Il giornalista ha affermato anche che la Russia ha compiuto ogni sforzo per fare di Mosca una città tale da suscitare l'ammirazione degli stranieri e ciò allo scopo di indurli a credere che tutta l'Unione Sovietica sia progredita e moderna come Mosca.

LE REAZIONI UFFICIOSE DELLA RUSSIA AL DISCORSO DI EISENHOWER

Mosca non ha respinto tutte le condizioni americane

Sintomi significativi nei commenti diplomatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

Le proposte del Presidente Eisenhower per porre fine alla guerra fredda dopo un armistizio in Corea saranno esaminate con la massima attenzione dai dirigenti governativi sovietici. Nelle ultime settimane sono stati rilevati numerosi sintomi grazie ai quali sembra positivo che i dirigenti sovietici siano ben disposti nei confronti delle proposte dirette a diminuire la tensione mondiale.

Gli osservatori stranieri a Mosca hanno intanto rilevato la rapidità senza precedenti con cui la stampa sovietica ha pubblicato il discorso di Eisenhower, che è comparso sui giornali del mattino, a poche ore dal momento in cui Eisenhower lo ha effettivamente pronunciato a Washington. Secondo gli stessi osservatori, i seguenti problemi mondiali possono rientrare nel quadro delle questioni che Malenkov ha dichiarato suscettibili di soluzione mediante un accordo: pace in Corea, riconoscimento della Cina comunista, un trattato di pace con l'Austria e la Germania, la soluzione del problema di Trieste, la ripresa dei commerci fra Oriente e Occidente, il controllo internazionale della produzione atomica, ed il disarmo generale.

Negli ambienti diplomatici di Mosca ci si attende che il Cremlino rinnovi la sua offerta di procedere all'unificazione della Germania sulla base di un unico Governo tedesco, dopo elezioni da svolgersi sotto la supervisione delle potenze d'occupazione. Ciò dovrebbe essere seguito da un trattato di pace che assicuri la neutralità della Germania. Alcuni osservatori ritengono che sarebbe possibile giungere alla conclusione di un trattato di pace per l'Austria anche senza giungere ad una sistemazione del problema tedesco.

Nonostante i sintomi di buona predisposizione da parte dei russi, e l'indicazione di Malenkov secondo la quale numerosi problemi potrebbero essere risolti pacificamente, gli osservatori diplomatici non sono ottimisti circa la possibilità di risolvere in un prossimo futuro i principali problemi mondiali.

L'unica eccezione possibile è la Corea. Grazie al buon inizio dello scambio dei prigionieri feriti ed ammalati, e all'apparente buona volontà dei nordisti e dei cinesi di risolvere il problema del rimpatrio dei prigionieri, si ritiene probabile la conclusione di un armistizio in Corea. Negli ambienti bene informati di Mosca si prevedono tuttavia ulteriori difficoltà per quanto riguarda il raggiungimento di una definitiva sistemazione politica in Corea.

Per quanto riguarda gli altri problemi, i comunisti cinesi insistono per la restituzione di Formosa, ed i russi sostengono questa loro rivendicazione. Gli osservatori sostengono che la Russia chiederà probabilmente all'America di riconoscere il fatto che il Governo di Mao Tse-tung controlla la Cina continentale.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che i russi respingeranno categoricamente qualsiasi suggerimento secondo cui gli Stati comunisti dell'Europa orientale non sarebbero paesi democratici, e che il Governo sovietico possa o voglia far qualcosa per influenzare i loro regimi interni. Se i riferimenti di Eisenhower a questi paesi devono essere presi alla lettera, e se non vengono interpretati semplicemente per il loro effetto interno o per scopi psicologici, gli osservatori ritengono che le proposte del Presidente americano costituirebbero un ostacolo serio, anche se non insuperabile, per un'intesa generale avente lo scopo di porre fine alla guerra fredda. Pochissimi osservatori — per non dire quasi nessuno — ritengono a Mosca che l'Unione Sovietica voglia prendere in considerazione l'eventualità di abbandonare il suo sistema di alleanze con la Cina e con i paesi dell'Europa orientale.

Per quanto riguarda la situazione generale in Asia, non vi è alcun sintomo che possa lasciar credere che la Russia abbia cambiato od intenda modificare i propri punti di vista. E' infatti una parte essenziale della tesi comunista che i paesi coloniali o semicoloniali dell'Asia debbano essere liberi dal dominio straniero, e che i movimenti di liberazione nazionale stiano rapidamente sviluppandosi in Asia nonostante la fiera opposizione da parte degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia. Pertanto, a detta degli osservatori, i russi potrebbero ribattere che se gli inglesi se ne andranno dalla Malesia ed i francesi abbandoneranno l'Indocina, l'Asia potrà avere finalmente la pace.

Le recenti dichiarazioni del Segretario di Stato John Foster Dulles — che avrebbe confermato che gli Stati Uniti stanno dando un forte contributo per appoggiare la Francia in Indocina — non sono state ancora discusse pubblicamente a Mosca. Quando saranno pubblicate, è probabile che la stampa sovietica le critichi aspramente.

L'Ambasciatore americano Charles Bohlen potrebbe essere in grado di percepire le reazioni sovietiche quando egli presenterà le proprie credenziali, lunedì prossimo, al maresciallo Klimenti Woroshilov. Per quanto si tratti di una cerimonia semplicemente formale presso il presidente del «Praesidium» del soviet supremo, la presentazione delle credenziali fornisce spesso l'occasione per brevi discussioni non ufficiali, dopo la conclusione delle formalità di rito. In tal modo si potrebbe procedere ad uno scambio di vedute.

Bohlen da parte sua ha già incontrato Woroshilov in occasione di conferenze internazionali. Il nuovo Ambasciatore americano avrà lo stesso giorno un colloquio col Ministro degli Esteri V. M. Molotov, dopo la presentazione delle credenziali, e probabilmente con Malenkov, allo scopo di discutere una serie di questioni riguardanti le relazioni russo-americane ed i principali problemi mondiali, fra cui quelli citati nel discorso di Eisenhower.

HENRY SHAPIRO

LE ACCOGLIENZE INGLESI AL PIANO DI IKE

GLI STESSI DESIDERI ma non la stessa tattica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Il Ministro degli Esteri Eden, ancora convalescente per la recente operazione, è stato colpito da una infiammazione alle tonsille accompagnata da leggera febbre. Nulla di grave: le sue condizioni, annuncia il bollettino, sono soddisfacenti, ma il nuovo malanno non gli permette di seguire gli affari del Ministero. Dal canto suo Churchill è andato in Scozia, a Glasgow, per una riunione di partito. E' forse per queste ragioni che il Foreign Office ha mantenuto oggi un assoluto riserbo sulla offerta di pace di Eisenhower.

Alla conferenza di mezzogiorno il portavoce ha dichiarato di non poter fare nessun commento, di non poter dire se il Governo di Londra era stato preventivamente informato o consultato. In serata, un breve comunicato del Foreign Office precisava che il Governo di Londra non era stato consultato. Ciò non significa naturalmente che la Granbretagna non condivida nelle linee generali le idee prospettate da Eisenhower per un accordo globale tra il mondo comunista e l'Occidente.

Churchill, alla fine di un discorso su problemi di politica interna, ha brevemente accennato questa notte all'iniziativa di Eisenhower. Ha dichiarato che l'Inghilterra le dà risoluto e cordiale appoggio e la saluta come un «gesto magnifico», senza peraltro entrare nel merito. Anche per Londra l'avvento di un'era aurea di pace e di fraternità mondiale presuppone come premessa la fine dell'intervento comunista in Malesia e nell'Indocina, la unificazione della Germania sulla base di elezioni democratiche, la firma del trattato austriaco, ecc.

Londra ha già dato la propria adesione alle proposte americane di disarmo, ripetute ieri da Eisenhower e senza alcun dubbio è prontissima a mettere la propria firma sull'impegno indicato dal Presidente americano: devolvere a un fondo internazionale di soccorso e di ricostruzione mondiale una quota parte della riserva risultante da un eventuale disarmo. Questo suggerimento di Eisenhower profondamente colpisce la fantasia popolare. I laburisti ne sono entusiasti. L'ex Ministro degli Esteri socialista Morrison ha voluto anzi rivendicare a sè la paternità di tale idea: è esattamente il piano, ha detto, che egli aveva presentato all'ultimo congresso del partito e che fu approvato per acclamazione. Egli ha annunciato che lunedì venturo presenterà in proposito un'interpellanza a Churchill.

Le riserve dei circoli politici londinesi di fronte all'appello di Eisenhower scaturiscono da seri dubbi circa le sue prospettive di riuscita; anzi, ad esser più precisi, circa la legittimità e quindi l'opportunità di speranze così audaci. Il Presidente americano presenta alla Russia come offerta di pace un elenco dei ragionevoli e giusti desideri del mondo occidentale, senza offrire una contropartita, senza formulare vere e proprie proposte concrete. E' un piano che fa colpo e impressiona, ma a guardarvi dentro con attenzione gli osservatori londinesi non scorgono elementi che permettano di agganciarvi serie speranze. E' un piano troppo grandioso, che sembra partire dal presupposto «tutto o nulla»; per la politica britannica che vuole lavorare sul sodo e fare un passo dopo l'altro, si corre il rischio in tal modo di non ottenere nulla del tutto. Eisenhower non fa nemmeno menzione della Cina, dice quel che l'America vuole, ma non quello che è pronta a dare. L'appello troppo facilmente si presta a essere interpretato dal mondo comunista come una questione di resa incondizionata.

Osserva il «Times» che non solo russi e cinesi ma molti paesi in Occidente debbono chiedersi se l'America, cercando, come ha detto Eisenhower, una pace vera e totale in Asia, sia disposta a seguire la logica fino in fondo, ad andare più avanti e contemplare il riconoscimento della Cina e la sua ammissione alle Nazioni Unite. E' una lacuna che lascia perplessi. Eisenhower chiede l'indipendenza per i paesi dell'Europa orientale, lo sblocco del sistema dei satelliti, ma non dice se dal canto suo l'America sia disposta a ritirare le sue forze dal mondo europeo.

Rileva il «Times» che una dissociazione dei satelliti è concepibile solo come risultato di una sostanziale distensione mondiale e non come premessa di tale distensione: Eisenhower sembra pertanto volere mettere il carro davanti ai buoi.

Il gesto con cui il Presidente americano si è proposto di strappare alla Russia l'iniziativa diplomatica nell'offensiva della pace, a giudizio dei circoli politici londinesi avrebbe dovuto essere più realistico e più concreto, e soprattutto meno grandioso, rimanere sul terreno delle cose possibili e non volare di colpo nel cielo dell'utopia.

Non si crede francamente a Londra che la Russia sia oggi matura per una cooperazione mondiale fraterna di così spettacolose proporzioni come quelle offerte da Eisenhower e che presuppongono un completo rovesciamento non solo della politica ma anche della ideologia comunista. E se Malenkov prendendo la palla al balzo e rilanciandola a sua volta per così dire ancora più in alto enunciasse un piano ancora più grandioso, una sistemazione di tutti quanti i problemi mondiali con libere elezioni democratiche non solo in Corea ma anche nell'Indocina, nella Malesia, nel Kenia? E' una pura ipotesi ma bene rispecchia la perplessità con cui i circoli londinesi guardano alle prospettive del piano di Eisenhower.

La reazione del comunista «Daily Worker» è aspra e violenta. Se Mosca la pensa come i comunisti inglesi, il piano di Eisenhower deve considerarsi bello e sepolto. Il discorso del Presidente americano, scrive il quotidiano comunista, può solo creare un grande allarme: se si vuole salvare la pace i popoli dell'Occidente debbono sollecitare i propri Governi a ripulirlo ed esigere dall'America reali concessioni alla pace.

L'Ambasciatore russo Gromyko lascerà quanto prima Londra per fare ritorno a Mosca e rimanervi in qualità di consulente del Ministero degli Esteri sovietico. Egli sarà sostituito da Malik — non si attribuisce particolare significato a questo cambiamento — Malik gode di essere intimo collaboratore di Molotov, quasi un suo protetto. Anche l'Ambasciatore polacco Michelowsk, che copriva il posto londinese da sette anni, sta per rientrare in sede. Non si conosce il nome del suo successore.

CARLO TROTTER

Destituito nel Pakistan il Primo Ministro Nazimuddin

Nuova Delhi, 17

Notizie giunte questa sera a Nuova Delhi informano che il Primo Ministro del Pakistan, Khwaja Nazimuddin, è stato destituito dalla carica per iniziativa del Governatore generale e che al suo posto è stato nominato Mohammed Alì, attuale Ambasciatore del Pakistan negli Stati Uniti.

La caduta del Governo Nazimuddin è dovuta al fatto che, secondo il Governatore generale, l'ex Primo Ministro non era in grado di fronteggiare la grave situazione determinata dalla carestia, dai disordini e dalle critiche mosse al Governo.

Il nuovo Primo Ministro Mohammed Alì è nato nel 1909. Ha partecipato lo scorso novembre alla conferenza economica del Commonwealth a Londra.

Prime intese fra i quattro per le elezioni del Senato

Candidature comuni in Umbria e nelle Marche - Pieno concorde appoggio alla candidatura di Ruini - Nomi vecchi e nuovi nelle varie liste - I discorsi in programma per domani

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri terrà una riunione prima della partenza di De Gasperi per Parigi, e cioè mercoledì prossimo. Nella riunione — oltre a un esame della situazione preelettorale, esame che quel giorno sarà possibile più completo — il Consiglio ascolterà una esposizione di De Gasperi sui problemi che verranno trattati nella riunione parigina della NATO e alla quale, come abbiamo scritto ieri sera, i circoli romani attribuiscono una particolare importanza.

Intanto lo stesso De Gasperi ha avuto oggi alcuni colloqui, tra i quali fanno spicco quello con Pella, che si recherà con lui a Parigi e presiederà la delegazione italiana all'incoronazione inglese, e quello con il Ministro Fanfani.

Sul terreno di preparazione elettorale si annuncia per domenica prossima la prima nutrita salve delle grosse artiglierie. Parlerà al teatro romano «Sistina» lo stesso De Gasperi, sia pure non ufficialmente per la campagna elettorale: parleranno a Roma Nenni, Corbino, Reale, ecc., mentre da tutte le città d'Italia si annunciano comizi di capi partito. Mentre prosegue la preparazione per le candidature al Senato, gli osservatori politici hanno oggi dato particolare risalto a due notizie: la prima che conferma la intenzione dei tre «partiti minori» di presentare candidati comuni al Senato in Umbria e nelle Marche e la seconda che si riferisce alla decisione del partito monarchico di non presentare candidature comuni con il MSI.

Per ciò che riguarda la decisione dei «partiti minori» si rileva negli ambienti politici che essa viene a dare man forte alla stessa democrazia cristiana nella sua lotta contro gli estremisti di destra e di sinistra: è evidente infatti che tutti i voti che affluiranno al candidato comune dei repubblicani, liberali, socialdemocratici, saranno stati in pratica sottratti a una delle due estreme.

Per ciò che riguarda invece la decisione del PNM, gli stessi ambienti rilevano che, questa decisione, non può che indebolire lo schieramento di destra che ha potuto ottenere dei successi nelle amministrative in quanto i monarchici e i neofascisti si presentarono uniti. Si trattava, per vero, di un connubio quanto mai innaturale e subito dopo il congresso dell'Aquila del MSI si ebbe l'impressione che l'accordo non si sarebbe ripetuto. Presentandosi soli, su posizioni nettamente contrastanti, rimane da vedere che cosa sapranno fare per la Camera, ma specialmente per il Senato, monarchici e fascisti.

Fioccano intanto da tutte le parti le notizie sulle liste e sulle candidature. Ne diamo alcune a titolo di informazione: Binda ha confermato l'accettazione della candidatura nella lista DC della Lombardia, Della Torretta e Bergamini non si presenteranno candidati al Senato, e così Paratore. Si presenterà invece De Marsico, dopo un altisonante telegramma all'armatore Lauro. Per la Camera il Presidente Gronchi si presenterà oltre che nel suo tradizionale collegio Pisa-Livorno, anche a Bergamo.

Per quanto non ancora ufficialmente noti, si conoscono già i nomi di diversi capilista della DC. Per la Camera: Pella a Torino, Malvestiti a Milano, Ferrari Aggradi a Venezia, Scelba a Catania, Bologna e Reggio Emilia; Cappa a Genova; Aldisio a Palermo; Piccioni a Firenze e Perugia; Giorgio Tupini ad Ancona, Spataro a Pescara, Petrilli a Bari, De Martino a Salerno, Fanfani ad Arezzo, Rubinacci sarà candidato a Napoli sia per la Camera che per il Senato; Colombo, capolista per la Camera a Matera. Zoli si presenterà per il Senato a Firenze e Vanoni a Sondrio, mentre il sen. Umberto Tupini si presenterà nel collegio di Fermo, il sen. Cingolani si presenterà candidato al Senato in Umbria e Merlin a Rovigo.

Il partito liberale ha questa sera completato la propria lista per la Camera per Roma. Essa comprende il prof. Ambrosino, l'assessore Bozzi, Manlio Lupinacci, l'ex Ministro Cattani, il giornalista D'Andrea, lo scrittore Mario Ferrara, la medaglia d'oro gen. Caruso, l'ex Ambasciatore Carandini, l'ammiraglio Jachino, l'architetto Sapaccarelli e il nipote di V. E. Orlando che ha lasciato il partito di Lauro. Per il Senato, i liberali presenteranno: Angiolillo, l'assessore Bozzi, l'assessore Cattani, l'amm. Jachino, l'avv. Fornario.

Il segretario politico della DC, on. Gonella, oggi ha conferito con il segretario del PLI, on. Villabruna, con il segretario del PRI, avv. Reale, e quindi con il segretario del PSDI, on. Saragat.

In proposito, l'on. Gonella ha dichiarato: «Ho avuto oggi tre colloqui: con Villabruna, successivamente con Reale e poi con Saragat, perchè i nostri quattro partiti, nel caso in cui il Presidente Ruini intenda presentarsi come indipendente in un collegio di Roma, non presentino candidati propri e appoggino con tutte le loro forze chi ha difeso l'istituto parlamentare. Ho trovato molta simpatia per questa iniziativa».

Per quanto riguarda l'accordo tra i partiti minori di cui sopra si è detto, si apprende che l'intesa riguarda nelle Marche tutti e tre i partiti mentre nell'Umbria l'accordo è soltanto tra socialdemocratici e repubblicani. Nelle marche i tre partiti si sono così suddivisi i sette collegi: quattro ai repubblicani (Ancona, Macerata, Jesi e Fermo), due ai socialdemocratici (Pesaro e Urbino), uno ai liberali (Ascoli Piceno). Il candidato designato si presenterà con il simbolo del proprio partito.

In serata l'on. Gonella si è incontrato con l'on. Saragat per un ulteriore scambio di vedute sul problema delle candidature comuni del raggruppamento di centro in quei collegi ove ciò risultasse effettivamente utile.

IL RILASCIO DEI CIVILI americani in Corea

New York, 17

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che all'Incaricato d'affari americano a Mosca è stato comunicato che le autorità nordcoreane «stanno prendendo le misure relative alla liberazione» dei prigionieri civili americani in Corea.

Inoltre l'Ambasciata è stata informata della sorte di altri sei civili catturati a suo tempo dai nordcoreani: tre di essi, tra cui un vescovo, di cui per il momento non viene rivelato il nome, sono morti e altri tre sono scomparsi.

Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato, nessun altro particolare è stato fornito, nè è stata fissata alcuna data per il rilascio.

Da Berna si apprende frattanto che il Consiglio federale elvetico ha emesso un comunicato secondo cui nessuna decisione può essere presa in merito alla proposta formulata dal generale Mark Clark (secondo cui i prigionieri di guerra cinesi e nordcoreani contrari al rimpatrio nei rispettivi paesi dovrebbero essere posti sotto il controllo di rappresentanti svizzeri) in attesa che si conosca se i prigionieri stessi sono d'accordo.

Il comunicato del Consiglio federale afferma poi che l'intero problema degli obblighi e delle responsabilità derivanti alla Svizzera in base alla proposta deve essere pienamente chiarito prima che la proposta stessa possa venire accettata.

CLARA BOOTHE LUCE, ALLA PARTENZA DA NEW YORK, SULL' «ANDREA DORIA», FOTOGRAFATA ASSIEME AL MARITO

Peron attaccato dall'opposizione per incapacità e malgoverno

I radicali accusano il Presidente di aver inscenato "una ridicola imitazione dell'incendio del Reichstag"

Buenos Aires, 17

In una dichiarazione sugli avvenimenti di mercoledì, quando due bombe scoppiarono mentre il Presidente Peron stava pronunciando un discorso nella «Plaza de Mayo», il gruppo parlamentare radicale argentino accusa il Presidente stesso di aver «inscenato una ridicola imitazione dell'incendio del Reichstag». La dichiarazione prosegue accusando lo stesso Presidente di essere «responsabile dell'incapacità dimostrata dal Governo nel risolvere i gravi problemi della Nazione». Gli ambienti ufficiali — conclude la dichiarazione — si affannano ovviamente a stornare l'attenzione popolare dalla crisi morale e dal collasso economico di cui il paese è preda.

Da parte sua il partito democratico argentino ha pubblicato oggi una protesta contro l'attentato compiuto ai danni della propria sede durante i recenti disordini a Buenos Aires ed ha respinto recisamente l'accusa di avere, in questi ultimi tempi, partecipato ad una campagna di odio o di vendetta.

Nel corso di una conferenza stampa il Ministro dell'Industria e Commercio, Francisco Amundara, ha reso noto che la campagna governativa per il controllo dei prezzi avrà una durata illimitata e si riferirà non solo agli articoli di prima necessità ma a tutti quei generi che incidono sul costo della vita. Sono già allo studio provvedimenti destinati a controllare i prezzi del caffè, dei tessili, del mobilio e degli spettacoli.

Secondo il giornale «La Prensa» più di 200 persone sono state finora arrestate dagli ispettori della polizia federale che indagano sugli incidenti della Plaza de Mayo. Gli arrestati si trovano presso la direzione centrale della polizia e vengono sottoposti a lunghi interrogatori.

La polizia ha annunciato stasera l'arresto di quattro persone, accusate di aver pubblicamente pronunciato parole offensive all'indirizzo delle autorità costituite.

Quanto alle persone rimaste ferite nel corso degli incidenti, le loro condizioni sono molto migliorate, fatta eccezione per un ufficiale dei pompieri, il cui stato desta qualche preoccupazione.

I sindacalisti triestini ospiti di Antonini

New York, 17

La delegazione di otto rappresentanti della Camera del lavoro di Trieste giunta ieri a New York invitata dalla M.S.A. è stata oggi ospite a una colazione offerta in suo onore da Luigi Antonini, presidente del Consiglio italo-americano del lavoro.

Antonini ha dichiarato, porgendo il suo saluto alla delegazione: Voi triestini, che vi battete sul terreno della libertà nel vero spirito di Oberdan, potrete sempre contare sulla nostra fattiva solidarietà».

LA MASCHERA E IL VOLTO DEI VARI PARTITI

Garibaldi e Sant'Antonio tra i sessantacinque simboli

Roma, 17

Il Ministero degli Interni ha esposto in una sala del Viminale i 65 simboli elettorali presentati dai partiti e convalidati dalla commissione speciale. Si tratta di una mostra originale di disegni in bianco e nero, nella quale figurano, in vario modo, otto bandiere, due Garibaldi, un Mazzini, un Giulio Cesare, una Lupa di Roma, un Sant'Antonio, dodici tra alberi, fronde, spighe varie, una foglia d'edera, una stella alpina, quattro falci e martelli, cinque ruote lisce e dentate ed ancora, una caravella, tre libri, due elmetti, una tromba, un mappamondo, una casa diroccata, sei corone e nodi sabaudi, cinque mani, due rose dei venti e una bussola.

Mazzini e Garibaldi insieme appaiono nel simbolo del «Movimento garibaldino partigiani italiani». I nettisti, quelli della bistecca, hanno presentato una brava vitella con sotto la dicitura del partito. Il movimento della «pace internazionale» è invece assai funereo: una bella croce nera con un non rigoglioso ramoscello. Si vede che anche i fautori del movimento non hanno molta fiducia nella pace internazionale.

A Sant'Antonio con tanto di giglio in mano hanno invece affidato la loro fortuna i contadini di «centro-destra» mentre gli «agricoltori italiani» pongono le loro speranze in una pannocchia di granturco. Giulio Cesare è stato requisito dal «Partito del popolo italiano», internazionale e anticomunista. Il partito degli impiegati pubblici si è invece affidato a una biga romana e gli «ascendisti», che sono anche progressisti, a tre bei picchi alpini.

I FRANCESI NEL LAOS minacciati di accerchiamento

Hanoi, 17

Negli ambienti militari di Hanoi l'ottimismo iniziale circa la sorte della colonna franco-laotiana in ritirata da San Neua, nel Laos, verso Sud, è alquanto diminuito, giacchè, prima di mettersi al sicuro, la colonna stessa ha dinanzi a sè molti giorni di marce faticose, sebbene sia appoggiata e rifornita dagli aerei. D'altra parte, si pensa che lo stato maggiore del Vietminh abbia ingiunto ai guerriglieri impegnati nell'inseguimento di compiere ogni sforzo per tagliare la strada ai franco-laotiani e, possibilmente, per distruggerli.

CRONACA DELLA CITTA'

IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Preoccupante stasi nei Cantieri per il rinvio di importanti commesse

La pregiudizievole contemporaneità della Fiera di Padova con quella di Trieste - Alcune buone notizie date dal Sindaco

Delle preoccupazioni già segnalate dalla stampa a proposito della continuità del lavoro nei nostri Cantieri navali, che appare compromessa per il rinvio di importanti commesse, si è fatto portavoce ieri al Consiglio comunale il cons. Harabaglia (D.C.), il quale ha chiesto di conoscere quale sia esattamente la situazione in questo settore. Il rappresentante della maggioranza ha ricordato che le notizie in proposito parlano di prossimi inevitabili licenziamenti di personale dei C.R.D.A., e in particolare di quegli operai che sono adibiti a lavori di allestimento. Egli ha aggiunto che tale situazione sembra derivare dalla mancata estensione a Trieste della cosiddetta «legge Cappa», e ha quindi sollecitato il Sindaco a fare gli opportuni passi presso il G.M.A. per ottenere la pronta estensione di questa legge. Sullo stesso argomento è intervenuto poi anche il cons. Radich (P.C.), il quale ha insistito per avere informazioni precise sulla situazione, richiamandosi a una dichiarazione fatta dal Sindaco secondo cui i cantieri avrebbero potuto contare su due anni di lavoro.

Il Sindaco, pur riservandosi di ritornare più ampiamente sul problema, ha assicurato il suo intervento per sollecitare l'estensione della «legge Cappa»: egli ha però aggiunto che non alla mancata estensione di questa legge si deve l'attuale situazione di crisi nei cantieri locali, ma alla mancanza di precisi accordi fra i C.R.D.A. e la Società armatrice (in questo caso il Lloyd Triestino) che avrebbe dovuto effettuare le nuove commesse. Al cons. Radich, infine, egli ha fatto presente che le sue precedenti dichiarazioni circa «i due anni di lavoro assicurato» erano state fatte in base a una relazione fornitagli dal G.M.A. e devono del resto essere considerate ancora perfettamente valide: «Non mi risulta — ha detto il Sindaco — che le autorità di Governo si siano tirate indietro: l'attuale situazione è da considerarsi piuttosto come una conseguenza della «petulante burocrazia» che ritarda il funzionamento di tutto il meccanismo».

Un'altra interrogazione del cons. Harabaglia prendeva lo spunto dal mortale investimento verificatosi domenica scorsa in riva Nazario Sauro, per chiedere dei provvedimenti in materia di circolazione stradale; l'interrogante ha concluso chiedendo che venga stabilito un limite di velocità per i veicoli almeno nel tratto di riva che va dal molo Audace alla Pescheria. Egli ha poi rilevato l'opportunità di sistemare un semaforo in Contrada del Corso all'angolo con la via San Spiridione, uno dei punti nevralgici del traffico cittadino. Gli ha risposto il Sindaco, trovando fondate le osservazioni. L'ing. Bartoli ha però rilevato che, per quanto riguarda le rive, i problemi del traffico sono qui strettamente connessi con i lavori di sistemazione del fondo stradale, che sono attualmente in corso: a questo proposito egli ha espresso la speranza che entro la fine del prossimo mese i lavori possano essere portati a termine. Sempre in tema di viabilità, il cons. Gombacci ha sollecitato l'esecuzione di lavori di bitumazione in quel tratto di via Costalunga che va dal Cimitero israelitico al passaggio a livello.

La cons. Gruber Benco ha espresso il suo compiacimento per l'apertura della Sala comunale di esposizione, iniziativa da tempo auspicata: ella si è però augurata che il Sindaco sappia convincere la direzione del Banco di Napoli a sostituire l'attuale mastodontica scritta luminosa esposta all'esterno della sua nuova agenzia, che turberebbe l'armonia architettonica del Palazzo Municipale. A proposito della Sala comunale di esposizione, l'ass. Sciolis ha voluto precisare che l'amministrazione civica si riserva di accordare agli artisti la più ampia possibilità circa i criteri che dovranno informare le singole mostre, purchè esse forniscano però sufficienti garanzie d'arte: in pratica, il Comune si gioverà a questo proposito della consulenza di un'apposita commissione tecnico-artistica. Lo assessore, dopo di aver sottolineato l'importanza dell'attuale mostra dei disegni del Tiepolo, ha annunciato che è in progetto un'esposizione delle più rare opere conservate nella nostra Biblioteca civica.

Dopo che l'ass. Cumbat ebbe date esaurienti delucidazioni al cons. Radich circa le ragioni del ritardo che si verifica nell'approvazione del nuovo regolamento pensioni da parte del G.M.A. (e la colpa non è nè del Comune nè del Dipartimento degli interni, ma va ricercata nella necessità di raggiungere un accordo preventivo fra i due e le parti interessate), la cons. Bastiani (D.C.), ha espresso la sua preoccupazione circa i criteri di assegnazione per i prossimi 107 nuovi alloggi che dovrebbero essere pronti a fine maggio: non si vorrebbe cioè che anche questa volta le assegnazioni venissero fatte in base a categorie (sfrattati, inquilini di case pericolanti, ecc.) e non in base a punteggio individuale. A questa interrogazione, e ad altre due avanzate sul tema alloggi dal cons. Tolloy (F.I.), l'ass. Dulci si è riservato di rispondere, e così pure al cons. Colella (D.C.) che aveva sollecitato l'estensione a Trieste del D.L. 10-4-'47, n. 261: in base a questa legge, gli assegnatari degli alloggi popolari corrispondono, oltre al normale canone di locazione, una quota per interessi in ragione del 0.50 per cento dell'importo di costruzione, quota successivamente elevata all'1.50 per cento: mentre a Trieste, per oltre un migliaio di famiglie assegnatarie di detti alloggi, varia dall'1.75 al 2.50 per cento.

Lo stesso cons. Colella ha poi riferito una notizia apparsa ieri sul «Gazzettino» di Venezia, secondo la quale l'apertura della Fiera di Padova, fissata in un primo tempo al primo giugno, ha dovuto essere spostata, in conseguenza delle elezioni, al 13 giugno; la manifestazione durerà, come sempre, quindici giorni e si concluderà quindi il 28 giugno. L'interrogante ha rilevato che tale proroga porterebbe grave pregiudizio alla Fiera di Trieste che, come è noto, si inaugurerà il 25 giugno, e ha chiesto l'intervento del Sindaco in difesa degli interessi della nostra città. Sull'argomento ha preso la parola l'ass. Rinaldini che, nella sua qualità di capo dell'ufficio stampa dell'Ente Fiera, è perfettamente a giorno della questione. Egli ha detto che la notizia del «Gazzettino» ha destato un giustificato allarme in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente, riunitosi ieri sera d'urgenza: indubbiamente la contemporaneità delle due Fiere internazionali reca notevole nocumento alla manifestazione triestina, alla quale partecipano espositori dello stesso gruppo merceologico rappresentato alla Fiera di Padova. A suo tempo, la Fiera di Padova aveva chiesto a quella di Trieste se qui si fosse disposti ad accettare una proroga nell'apertura della manifestazione fieristica patavina, e l'Ente triestino aveva risposto che nulla v'era da eccepire in proposito, purchè rimanessero almeno quattro giorni di distanza fra la chiusura della Fiera di Padova e l'apertura di quella di Trieste: «Evidentemente — ha detto l'ass. Rinaldini — la nostra voce è rimasta inascoltata: mi permetto di proporre al Consiglio di fare propria la richiesta del cons. Colella e di appoggiare la richiesta che l'Ente Fiera di Trieste avanzerà per fare recedere l'Ente di Padova da un provvedimento tanto nocivo ai nostri interessi».

Prima di dar corso all'ordine del giorno, il Sindaco ha dato ufficialmente conferma dello stanziamento straordinario di un miliardo e 35 milioni deciso dal Governo italiano a favore della nostra Zona e che consentirà il proseguimento del «piano Aldisio» e l'integrazione dei bilanci del Comune e della Provincia. Altre buone notizie sono state fornite dal Sindaco, come il prossimo inizio dei lavori per la costruzione della nuova sede locale della Fiat (che comportano una spesa di mezzo miliardo di lire), dei lavori per la ricostruzione dell'edificio della Saffa a Campo Marzio, di quello per l'erezione in riva del nuovo chiosco dell'Ente per il Turismo, la prossima approvazione del progetto per la scalinata della chiesa di Santa Maria Maggiore e il prossimo inizio dei lavori per la ricostruzione della via dell'Istria.

Si è quindi proceduto all'approvazione di numerose delibere. Lo ass. Carra ha proposto quella per la sistemazione assicurativa dei dirigenti del servizio tranvie dell'Acegat (si tratta di due persone), provvedimento che ha incontrato l'opposizione dei comunisti e degli indipendentisti: il cons. Radich ha osservato che si tratta bensì di «lavoratori», ma che guadagnano qualcosa come 200.000 lire il mese e per i quali è prevista un'indennità di quiescenza che si aggira sui 10 milioni di lire, oltre naturalmente alla pensione. Dopo alcune delucidazioni fornite dall'assessore (si tratta semplicemente di adeguare il trattamento riservato ai dirigenti del servizio tranvie a quello di cui già godono i dirigenti del ramo E G A), la delibera è passata con il voto contrario degli indipendentisti e dei rappresentanti del M.S.I. e la astensione dei comunisti.

Con compiacimento è stata accolta la delibera presentata dall'ass. Cumbat per l'estensione dei benefici previsti dalla legge 8 aprile 1952, n. 212, al personale dipendente dal Comune assunto prima del 1.o luglio 1923 e dimesso prima del 1.o gennaio 1947. E' prevista la corresponsione agli aventi diritto degli arretrati sino a tutto il 1951 e il maggior onere per il Comune ammonta ad oltre 63 milioni di lire. Altre delibere approvate: nomina di un esperto in agricoltura a far parte della commissione per la nomina dell'ispettore alle pubbliche piantagioni; assunzione di un'assistente sanitaria visitatrice per la nuova condotta di via Marenzi; aumento dei compensi forfettari per ore straordinarie al personale del mercato ortofrutticolo, del mercato centrale del pesce, dei disinfettatori e delle visitatrici sanitarie; istallazione di un telefono nella scuola di Cattinara, ed altre di ordinaria amministrazione.

Prima di passare in seduta segreta, il Sindaco ha annunciato che il Consiglio si aggiorna sino al 28 di questo mese. Fra giorni i consiglieri riceveranno copia del bilancio di previsione del Comune e la relativa relazione dello assessore alla ragioneria; essi avranno così modo di prepararsi per la discussione, che si inizierà appunto il giorno 28 e dovrà proseguire con alacrità. Vi è infatti un ordine del G.M.A. il quale prescrive che il bilancio preventivo del Comune deve pervenire alla Presidenza di Zona entro il 16 di maggio.

Erogazione di sussidi dal Fondo soccorso invernale

Il comitato amministratore del Fondo soccorso invernale comunica che nell'ultima seduta tenutasi giovedì scorso è stata decisa l'erogazione di un sussidio di lire 4000 agli uomini oltre i 65 anni, alle donne oltre i 55 anni, ed ai capifamiglia di se stessi, che siano assistiti dagli ECA della Zona in modo continuativo. Il pagamento verrà effettuato direttamente dagli Enti comunali di assistenza con inizio in data che sarà comunicata successivamente a mezzo stampa. Si informa inoltre che l'ultimo termine per incassare i sussidi Fondo soccorso invernale della prima e della seconda erogazione scade improrogabilmente il giorno 30 aprile.

Visita al dott. Cleva del Presidente della locale CRI

Ieri mattina il presidente della sede di Trieste della Croce Rossa Italiana dott. Tullio Puecher, ha reso visita al presidente della Deputazione provinciale dott. Giulio Cleva, il quale lo ha trattenuto in cordiale colloquio.

Assemblea dei liberali

L'assemblea generale dei soci del Partito liberale italiano è convocata per venerdì 24 corr., alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario; 2) relazione della presidenza; 3) relazione sul VI Congresso nazionale del PLI; 4) relazione sul Consiglio nazionale del PLI.

Un pellegrinaggio alla basilica del Santo di Padova e all'abbazia di Praglia muoverà domani, domenica, dalla parrocchia del Sacro Cuore. Chi volesse parteciparvi può rivolgersi in giornata in via del Ronco 12.

TECNICI DI TUTTA EUROPA in visita alle nostre industrie

(«Giornalfoto»)

DOPO GLI STABILIMENTI DELL'«AQUILA», I COSTRUTTORI DI MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA HANNO VISITATO LA FABBRICA MACCHINE DI SANT'ANDREA, GUIDATI DAL VICEDIRETTORE GENERALE DEI «CRDA», ING. CROVETTI,

Per interessamento dei CRDA e della Società Aquila, un folto gruppo di partecipanti al «Congresso internazionale dei costruttori di motori a combustione interna», che si svolge a Milano parallelamente alla Fiera, è venuto ieri in visita alla nostra città. La comitiva, composta di una settantina di persone, comprendeva i rappresentanti delle maggiori aziende costruttrici di motori ed armatrici di tutta Europa: francesi, germanici, olandesi, danesi, norvegesi, svedesi, svizzeri, belgi; e c'erano persino due giapponesi, che accentuavano il tono cosmopolita del gruppo.

In mattinata, i congressisti hanno visitato le raffinerie dell'Aquila, ricevuti dal direttore generale ing. Guicciardi e dal direttore tecnico ing. de Pastrovich, e successivamente la Fabbrica macchine di Sant'Andrea, i cui impianti sono stati loro illustrati dall'ing. Crovetti, vicedirettore generale dei CRDA. Dopo aver partecipato ad una colazione offerta a Sistiana dall'Aquila e dai CRDA, la comitiva ha visitato il Cantiere San Marco ed è stata ricevuta poco dopo le 17 in Municipio dal Sindaco. L'ing. Bartoli ha porto ai graditi ospiti il benvenuto della città, rilevandone le precipue funzioni economiche e l'aspirazione ad una pacificatrice e feconda giustizia internazionale, che accolga i suoi aneliti unitari. Egli ha richiamato inoltre l'attenzione dei visitatori sull'importanza del nuovo porto industriale, che rappresenta per l'economia triestina una premessa di sviluppo, come nel primo dopoguerra il potenziamento dei cantieri e il sorgere delle raffinerie. Al Sindaco ha risposto brevemente il dott. Miller, olandese, che ha ringraziato con cordiali espressioni per l'accoglienza ricevuta ed ha avuto parole di sincera ammirazione per Trieste.

Successivamente, la comitiva è stata ospite dell'Ente provinciale del Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno all'Hotel «Jolly», per un tè d'onore, dove dai cordiali conversari è emersa la favorevole impressione suscitata nei visitatori dalle nostre maggiori industrie. Erano presenti, fra gli altri, il presidente dell'Ente per il turismo, avv. Slocovich, con il direttore dott. Laghi, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Fragiacomo presidente del C.L.N. istriano. In serata, i congressisti sono stati invitati ad un pranzo al Castello dal Comitato per la propaganda unitaria del nostro emporio.

Parlamentari istriani a Trieste

Proficui contatti degli onorevoli Bartole e Ceccherini con le locali organizzazioni degli esuli istriani

Nei giorni scorsi sono stati ospiti della nostra città, gli onorevoli Attilio Bartole e Guido Ceccherini, deputati al Parlamento. L'on. Bartole ha preso contatto con le varie organizzazioni locali dei profughi, e ha partecipato a una riunione straordinaria del CLN dell'Istria, nel corso della quale sono stati passati in rassegna diversi problemi assistenziali che interessano la collettività profuga ed è stata discussa la situazione della Zona B, con particolare riguardo alle attuali iniziative in campo internazionale in ordine al problema triestino. Il parlamentare giuliano è intervenuto inoltre ad un'assemblea dell'Interzonale istriano della D.C. e ha visitato, accompagnato dal Presidente del CLNI dott. Fragiacomo, gli alloggi in costruzione nel rione di Chiarbola Superiore, il primo lotto dei quali sarà probabilmente ultimato verso la fine del prossimo luglio.

Anche l'on. Ceccherini, nella sua breve sosta, ha studiato con i rappresentanti del CLN dell'Istria le questioni concernenti l'avviamento al lavoro e gli alloggi per i profughi, promettendo il suo appoggio alle nuove iniziative attualmente allo studio in questo campo. Egli ha inoltre concordato l'azione da svolgere per il pagamento degli indennizzi relativi ai beni abbandonati e ai danni di guerra dei profughi. L'on. Ceccherini ha visitato poi il Villaggio del pescatore profugo a S. Giovanni di Duino.

Il CLN dell'Istria e la Consulta dei comuni istriani hanno espresso ai due parlamentari la loro gratitudine per l'opera svolta a favore della causa giuliana nella passata legislatura, augurandosi che essi possano anche in futuro svolgere al Parlamento italiano la loro attività per i profughi giuliani.

Gassman in libreria

Almeno cinquecento persone, fra cui certamente quattrocentottanta di sesso femminile e al disotto dei 25 anni, si sono date convegno ieri pomeriggio nella Libreria Cappelli per ammirare Vittorio Gassman, moderno Amleto in abito grigio da passeggio. C'era tanta folla che un'ignota segnalazione ha fatto accorrere l'Emergenza: forse qualcuno pensava che fosse in pericolo la sede di un movimento politico piuttosto impopolare che si trova nei paraggi. Ma una volta tanto gli sguardi — sguardi incendiari, a dir la verità — non erano rivolti verso le imposte inchiavardate di quella tal sede di partito, bensì verso l'interno della Libreria dove Vittorio Gassman, scrittore, attore e «divo», firmava e firmava centinaia di volumi.

L'intervento dell'Emergenza non ha provocato sensazioni di particolare rilievo, se non per il fatto che un vigile, fendendo la calca, ha dimostrato un certo scetticismo sulla popolarità di quel signore vestito di grigio per cui tutti (anzi, tutte) facevano pazzie. Il vigile deve alla sua divisa se non è stato linciato. Molta impressione invece ha suscitato il fatto che, amletico come non mai, il «divo» non ha sorriso nemmeno una volta. E c'era di che sorridere.

Tutti i libri, («Amleto», «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina, «Tieste» di Seneca, nella traduzione di Gassman) sono stati esauriti nel giro di un'ora e mezzo. E' stato certamente, almeno per quanto riguarda il «Tieste», un successo editoriale quale il vecchio filosofo latino non avrebbe mai immaginato, ai suoi tempi.

Alla fine, con la mano intorpidita dal tanto firmare, Vittorio Gassman si è alzato dal tavolo, ha guardato in giro e se n'è andato. La Libreria, verso sera, era nuovamente tranquilla. Solo per terra qualcuno aveva perduto qualche nastrino, un paio di forcine per capelli, un astuccio di rossetto vuoto; e nell'aria si sentiva un forte profumo.

Gite per la Fiera di Milano e al Lago di Woerth

L'UTAT ha indetto, dal 24 al 26 aprile, una gita in autopullman per Milano in occasione della Fiera, con sosta al Lago di Garda. Inoltre dal 25 al 26 aprile una gita al Lago Woerth e Kanzel. Iscrizioni nel passaporto collettivo entro questa sera. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

⌘ Più volte, da due anni a questa parte, abbiamo ospitato in questa rubrica le lamentele degli abitanti di Strada Vecchia per l'Istria i quali sinora invano hanno sollecitato la riparazione della strada, tra altro quasi priva di marciapiedi. Gli abitanti speravano che la strada sarebbe stata messa a posto in occasione della inaugurazione della scuola, che sorge su quella via, ma gran tempo ormai è passato da quando la scuola è entrata in funzione. Numerosissimi sono i bambini che la frequentano, ed essi devono percorrere una strada per buoni tratti priva di marciapiedi, piena di buche e polverosa. Ora stanno per essere inaugurate sulla stessa via le prime sette case costruite dall'I. N. A. I. L. ed un'altra trentina sono frattanto in costruzione. Sarà possibile avere almeno ora la strada a posto? Questa la domanda degli abitanti in Strada Vecchia per l'Istria e che da parte nostra poniamo ai competenti uffici comunali.

⌘ Una raccomandazione alla Nettezza Urbana, a nome degli abitanti di via del Monte Cengio: essi attendono da qualche mese il passaggio di uno spazzino che pulisca la strada dalle troppe immondizie che frattanto si sono accumulate. In via Monte Cengio occorre inoltre anche l'opera di uno stradino che rimedi almeno in parte ai danni subiti dal fondo stradale.

⌘ Il nuovo sistema di asporto delle immondizie dagli stabili dà luogo ad inconvenienti come questo, che ci viene segnalato da parecchi lettori: nello svuotamento automatico dei bottini metallici, non sempre l'autoclave li restituisce vuoti e lavati come il sistema dovrebbe garantire. Spesso accade infatti che i bottini vengano riposti nell'atrio di casa sporchi e maleodoranti. Sarà opportuno quindi una più attenta sorveglianza da parte del personale preposto al servizio.

Sul colle di S. Pantaleone, a San Sabba, è stata trovata ieri una cagna bracca giovane, dal manto grigio-bianco con macchie marron chiare, la testa pure marron chiaro con una stella bianca. Lo smarritore può rivolgersi al signor Antonio Babos, via Gazzole 32.

UNA SERIE DI INNOVAZIONI RADIOFONICHE

Il secondo programma della RAI diffuso dal trasmettitore locale

Un'onda comune: metri 202,2 Kc/s 1484 - La ricezione dalle 9 alle 11 e dalle 20.30 in poi - Il nuovo calendario settimanale

Alle numerose voci che già diffonde nell'etere — Radio Trieste, emittenti delle forze armate britanniche e statunitensi, trasmittenti e riceventi marittime, ponte radio e altri — Trieste ne ha aggiunta in questi giorni un'altra: il nuovo ritrasmettitore installato a San Giusto, che diffonde i programmi radiofonici del secondo programma della R.A.I. Impianto del tutto particolare, per caratteristiche tecniche e impiego, in quanto potrebbe definirsi letteralmente una «emittente locale». Di limitata potenza e installato di proposito al centro della città, questo ritrasmettitore ha lo scopo di migliorare la ricezione in loco del «secondo programma» radiofonico nazionale, ma nel solo perimetro urbano di Trieste.

Quanti hanno ascoltato in queste prime trasmissioni la nuova «voce» di Radio Trieste, sono stati in parte delusi, specie gli abitanti dell'altopiano e quelli delle zone adiacenti alle altre radiotrasmittenti dislocate in città e in periferia (i quali ultimi sono purtroppo costantemente disturbati anche nell'audizione di Trieste I). Nel centro e in tutte le altre zone della città, peraltro, il nuovo ritrasmettitore del «secondo programma» si è rivelato subito una utile innovazione, perchè nelle ore diurne e a tarda sera la ricezione risulta nitida e sonora. La trasmissione per Trieste del «secondo programma» avviene su una frequenza di 1484 chilocicli al secondo, pari a metri 202,2. Gli ascoltatori potranno facilmente captarla e localizzarla sulla scala parlante dei propri apparecchi regolandosi a seconda del tipo di scala parlante usato, su l'uno o l'altro dei due dati. Difficoltà potranno incontrare soltanto i possessori di apparecchi di tipo antiquato, con ricezione limitata ai 200 metri.

La ritrasmissione avviene su un'onda comune a una trentina di emittenti europee, tra le quali altre tre italiane pure appartenenti al gruppo del «secondo programma» della R.A.I. Ciò spiega i disturbi serali che in qualche zona della città, radiofonicamente meno «protetta», le altre trasmissioni possono portare alla ricezione dell'emittente locale. Potenza dell'impianto e frequenza (onda) non possono tuttavia venir modificate a discrezione di Radio Trieste, in quanto sono fissate dalle convenzioni internazionali che regolano le trasmissioni radiofoniche. E' ovvio, peraltro, che nei limiti del possibile il nuovo impianto verrà ancora migliorato con gli accorgimenti che saranno suggeriti dall'esperienza ora appena iniziata.

Come già abbiamo comunicato settimane fa, in occasione del primo annuncio dell'impianto del nuovo ritrasmettitore, con questa iniziativa Radio Trieste ha dato mano alla riorganizzazione dei propri servizi, in modo da offrire agli ascoltatori una sempre più vasta scelta dei programmi, e ciò in collaborazione con la radio nazionale. Qualche innovazione già è in atto da qualche settimana, come le rubriche umoristiche, di cultura musicale e letteraria. Ora è entrato in funzione il «secondo programma», e con la prossima settimana quasi tutti i programmi serali di Radio Trieste verranno modificati, rispetto il consueto programma di trasmissioni.

Fermo restando quindi che il «secondo programma» della R.A.I. può essere ascoltato ormai a Trieste tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 20.30 in poi sulla frequenza di 1484 kc/s pari a metri 202,2, le trasmissioni di Radio Trieste seguiranno da domenica prossima il seguente calendario settimanale:

Domenica: Il «teatro dei ragazzi» verrà trasmesso alle 9.35 e non più alle 14, ora in cui avrà invece inizio un nuovo programma a carattere locale: «El campanon», una vivace rassegna di problemi e personalità di ogni campo della vita cittadina. La sera, dalle 21 in poi, collegamento con il «programma nazionale» (come noto tre sono le fondamentali trasmissioni della R.A.I.: programma nazionale, secondo programma, terzo programma).

Lunedì: Un'innovazione alle ore 18, con la trasmissione di «Caffè concerto», con fantasie di operette, varietà e aneddoti. Dalle 21 in poi collegamento con il «programma nazionale». Martedì: Orchestra Cergoli alle 20.20; trasmissione di un concerto sinfonico alle 21; conversazioni di personalità letterarie alle 21.45 e «musica per tutti» dalle 22 in poi. Mercoledì: Alle 21 collegamento con il «programma nazionale» per la trasmissione di un'opera lirica. Giovedì: Alle 21 commedia del complesso di prosa di Radio Trieste (che sinora veniva trasmessa al mercoledì). Venerdì: alle 20.25, orchestra Cergoli e alle 21 collegamento con il «programma nazionale» per il consueto concerto sinfonico. Sabato: musica leggera alle 20.30; dizione di versi o lettura di novelle alle 21.40; musica da ballo dalle 22 in poi.

Altre innovazioni ancora da segnalare: da lunedì prossimo le trasmissioni di Radio Trieste avranno inizio alle ore 7, saranno sospese alle 9 e riprese dalle ore 11 alle 15, riprese ancora alle 17.30 sino alle 24. Al mattino aprirà la trasmissione l'aria popolare de «La strada ferrata»; negli intervalli dei programmi verrà conservato il motivo di «Trieste mia» e chiuderà alle 24 le trasmissioni il motivo di un'altra canzone triestina: «L'anello che ti ho dato».

Al «Circolo Poligrafici», via Trento 2, stasera ballo dalle ore 21 alle 2.

LE CONFERENZE

✦ Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e della locale Soprintendenza ai Monumenti, questa sera alle 18.30, nella sala maggiore di via S. Carlo n. 2, sul tema «L'Arte nella vita e nella cultura d'oggi», parlerà l'arch. Guglielmo De Angelis d'Ossat, direttore generale delle antichità e belle arti del Ministero della Pubblica Istruzione, accademico di S. Enea. L'illustre studioso romano, autore d'importanti pubblicazioni sull'arte antica, svolgerà, com'è chiaramente espresso nel titolo, un argomento di grande impegno e d'immediata attualità. Al nostro pubblico di amatori delle arti si presenta pertanto l'occasione di una conferenza di trattazione specifica singolarmente interessante: ce ne danno fin d'ora garanzia la competenza e la dottrina dell'oratore, convalidate da opere di chiarissima fama.

✦ Per l'Istituto studi assicurativi, oggi, alle ore 17.30, lezione di Diritto assicurativo comparato del prof. Manlio Udina, e alle ore 18.30 lezione di Diritto pubblico assicurativo del prof. Giuseppe Treves. Le lezioni si svolgono presso la Facoltà di economia e commercio (Università, nuova sede di via F. Severo 158).

✦ Uno tra i più illustri cultori italiani di studi storico-musicali, il m.o Cesare Valabrega, sarà lunedì al Circolo della cultura e delle arti per una conferenza, illustrata da esecuzioni al pianoforte, sul tema «La natura nella musica di Schumann». Il m.o Valabrega, autore di pregevoli opere, tra cui una importante monografia su Schumann, ha tenuto concerti e conferenze-concerto nelle principali città d'Europa, riscuotendovi sempre fervidi consensi. A Trieste egli eseguirà al pianoforte alcuni pezzi scelti delle «Scene di foresta, op. 82» di Schumann, a commento esemplificativo della sua conferenza. La manifestazione è a cura della sezione musica del C.C.A.

✦ Lunedì, alle ore 20.30, nell'aula della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore il prof. Loris Premuda parlerà per le infermiere professionali e assistenti sanitarie sul tema: «Aspetti sociali ed economici delle malattie attraverso i tempi».

ASTERISCHI

BALLO STUDENTESCO...

... alla «Ginnastica» domani, domenica, dalle ore 17 alle 20.30.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un cameriere prima classe.

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: alle ore 16.30 e 20.30, all'Oratorio francescano di via Rossetti; ore 19, al campo profughi di Villa Opicina.

Giornale parlato del M.S.I. Lunedì prossimo, alle ore 20.30, si terrà, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, il «Giornale parlato» organizzato dal Movimento sociale italiano. Vi potranno intervenire gli iscritti ed i simpatizzanti in possesso dell'invito rilasciato dalla Federazione.

E' stato medicato alla CRI lo studente Luigi Jacovelli, di 18 anni, abitante in via Ghiberti 6, per la distorsione del dito medio della mano destra. Disputando una partita di pallavolo, lo Jacovelli, nel parare un colpo, s'era buscato una storta al dito.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 2 e 3 maggio gita turistica nelle Dolomiti e a Merano. Informazioni e programmi dettagliati in sede, piazza della Libertà n. 6, I p., dalle 18.30 alle 20.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sella Nevea. Dal 30 aprile al 3 maggio gita turistica in Austria (Carinzia, Salisburghese e Tirolo). Chiusura delle iscrizioni al passaporto collettivo il giorno 20 corrente. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

La pioggia nel pineto è musicale e suggestiva, la pioggia sui vetri di una stanza ben riscaldata concilia il riposo e i sogni, la pioggia nelle vie cittadine fa sognare un impermeabile FIMAR in seta e in nylon, leggero e pratico, di tinta e taglio moderni. Impermeabilità garantita, eleganza sicura. In vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 9.

MORTI: Bandelli Vittorio a. 54; Bensi Carlo a. 78; Biagi Giovanni a. 82; Marzi Giuseppe a. 67; Canziani in Barbarich Amalia a. 43; Pizzati Giovanni a. 62; Colli Giovanni a. 68; Potnik in Zigon Amalia a. 67; Lucchesi Carlo a. 54.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.1, minima 9.9; pressione 760.8 in aumento; umidità 70 per cento; temperatura del mare 10.7.

Oggi: S. Galdino. — Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.54. La luna sorge alle 8.

Maree: OGGI: alta ore 12.40, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 16.50, cm. 0 sul l. m.; alta ore 22.50, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 6.45, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 22.30, cm. 20 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La RADIO ITALIANA vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21 sulle stazioni del Programma Nazionale il radiodramma vincente il «Concorso per lavori radiofonici 1952» «PILATO» di G. De Martino e A. Santoni Rugiu Compagnia di Prosa di Firenze della Radio Italiana con la partecipazione di Salvo Randone Regia di Umberto Benedetto

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media: «San Francesco», racconto sceneggiato di Elisa Tevenè; 11.30: Le nove sinfonie di Beethoven: 6.a sinfonia in fa maggiore «Pastorale»; 12.15: Orchestra «Eclipse», diretta da Armando Trovajoli; 13.25: Motivi da film francesi; 13.40: Franco Russo e il suo complesso; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Solisti celebri: pianista Arturo Benedetti Michelangeli; 17: Sorella radio; 17.30: «La buona novella», tre atti di Cesare Vico Lodovici; 19: La voce dell'America; 19.20: Estrazioni del lotto; 19.25: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche del professore Giorgio Roletto: «Le conseguenze, anche per Trieste, della Conferenza internazionale di Londra»; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 22: Musica per tutti; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: «Il ladro e la zitella», opera grottesca di G. Menotti; 18.45: Orchestra d'archi Savina; 19.15: Storia biblica; 20: Musica leggera; 21: «Pilato», radiodramma di G. De Martino e A. Santoni Rugiu; 22: Orchestra Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Strappini; 15.45: Parata di orchestre; 16.45: Rassegna del varietà; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Guida per ascoltare la musica; 20.30: Ecco i nostri, radiorivista; 21.15: Attualità cinematografiche; 22: La città volante, radiofarsa di A. Perrini tratta da «I viaggi di Gulliver».

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Musiche di Beethoven; 21: Il dolce stil nuovo: Guido Guinicelli; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Hans Rosbaud. Musiche di Pijper, Petrassi, Stokhausen, Beck, Zimmermann e Hindemith.

RADIO VENEZIA GIULIA
(Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario giuliano; 13.50: Canzoni; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

SPETTACOLI

Questa sera il "Tieste,, domani "Tre quarti di luna,,

Questa sera al Verdi, alle ore 21, la Compagnia del «Teatro d'Arte Italiano» con la partecipazione di Annibale Ninchi, darà una unica recita di «Tieste» di Seneca. Seguirà Vittorio Gassman in una dizione di poesie italiane. Domani, alle ore 16.30, verrà rappresentata la novità di Luigi Squarzina «Tre quarti di luna». Poichè anche per questa recita i biglietti per i posti numerati sono esauriti, la Direzione del Teatro, aderendo alle numerose richieste, è venuta nella determinazione di effettuarne la replica domani sera, alle ore 21, iniziando stamane la vendita dei biglietti.

La stagione sinfonica al Verdi

Sono in distribuzione alla Biglietteria del Verdi le tessere di abbonamento alla stagione sinfonica, che promette di riuscire molto brillante, a giudicare dall'interessamento del pubblico per le numerose richieste di abbonamenti.

La banda cittadina in Piazza dell'Unità

Domani, domenica, alle 11.30, la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del m.o Pino Vatta, terrà un concerto in piazza dell'Unità con il seguente programma: Orsomando: «Favola»; Mozart: «Flauto magico»; Puccini: «Turandot» (selezione); Liszt: II Rapsodia ungherese; Verdi: «Forza del destino»; Orsomando: «Cuore abruzzese».

Recita al CRDA. Con inizio alle ore 16.30, avrà luogo domani, nella sala teatrale del Circolo Cantieri (via S. Francesco 5), la quarta replica della commedia «Il compesso di Filemone». I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6, e la sera dello spettacolo alla cassa del teatro.

Al cinema del Ferroviario. Domani, domenica, alle ore 10.30, al cinema Vittorio Veneto verrà proiettato, per i soci del Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario, il film cecoslovacco «Estasi» (1933) di Gustav Machaty, nella interpretazione di Hedy Lamarr.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Comp. del Teatro d'Arte Italiano, ore 21: «Tieste» di Seneca.
ROSSETTI. Ore 21: Successo Comp. Macario con: «Pericolo rosa». Palchi Turno A

EXCELSIOR. 16.30: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi. E' un film di V. De Sica. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: Joan Crawford in «Perdono», con Dennis Morgan, David Brian. E' un drammatico appassionante Warner. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un capolavoro della cinematografia italiana: «Il mondo le condanna», con Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani, F. Interlenghi. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue: Documentario a colori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Squilli al tramonto», technicolor Warner con Ray Milland, Hélène Carter, Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: La Warner Bros presenta: «L'altra bandiera», con Cornel Wilde, Karl Malden e Steve Cochran. Segue Settimana Incom n. 929 interamente a colori.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Le infedeli», con Mary Britt, Gina Lollobrigida, A. M. Ferrero, Pierre Cressoy. Vietato ai minori. Segue nuovo giornale Sport.

ALABARDA. 15.30: «La nemica» di Niccodemi, con Elisa Cegani, Frank Latimore e Cosetta Greco. Dalla donna che più amava conobbe il terribile segreto della sua vita.
ARISTON. 16: «Margie», l'indimenticabile technicolor dell'allegria e del buonumore nell'insuperabile interpretazione di Jeanne Crain.
ARMONIA. 15.15: «Le rocce d'argento», grandioso technicolor Y. De Carlo, E. O'Brien, B. Fitzgerald. Segue «La Triestina». Successone.
AURORA. 16: «Contro tutte le bandiere», con Errol Flynn e Maureen O'Hara. Spettacolose avventure in un sensazionale technicolor Universal.
GARIBALDI 15: Seconda settimana de «La cieca di Sorrento», con A. Lualdi. Segue Incom 925 interamente a colori.
IDEALE. 16 (ult. 22): «Inganno», Ult. repliche Successo spettacolare.
IMPERO. 16.30: «Lui e lei», con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Brillante e divertente film Metro Goldwyn Mayer.
ITALIA. 15.30: «Altri tempi», un capolavoro del buon gusto, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Amedeo Nazzari. R.K.O. Ultimo giorno.
MARE. 16: «Teresa», una delicata storia d'amore con Anna Maria Pierangeli e John Ericson.
MODERNO. 16: «Perdonami se mi ami», (Il segreto di una moglie). Capolavoro Universal con Loretta Young e Jeff Chandler.
SAVONA. 15: «Tre piccole parole», con Vera Ellen, Fred Astaire e Red Skelton — 15 note e bellissime canzoni in un meraviglioso technicolor musicale Metro.
SECOLO. 16: «Ziegfield Follies», technicolor con Fred Astaire, Gene Kelly, Esther Williams, W. Powell.
VIALE. 16: «Il mistero del Castello nero», meravigliosa interpretazione di Boris Karloff, Lon Chaney, Richard Greer e la bellissima Paula Corday. Misteriosa e inebriante estasi d'amore. Prima vis. Universal.
VIALE: Domenica mattinata spassosissima con Stan e Ollio. Segue Pluto e Paperino in technicolor di Walt Disney. Prezzi: L. 80 e 100.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy Mc. Guire, Ruth Roman. Provocante, sconcertante, avvincente Metro.
AZZURRO. 16: Esther Williams, Van Johnson in un meraviglioso technicolor Metro: «La duchessa dell'Idaho», con la partecipazione di Red Skelton. Successo.
BELVEDERE. 16: «Ti avrò per sempre», spettacolare, entusiasmante technicolor Metro, con Esther Williams.
MARCONI. 16: «L'arciere del continente nero», il più grande film in technicolor sulla giungla affascinante e misteriosa. Segue un documentario d'eccezione: «Ai confini del mondo».
MASSIMO. 16: «Totò a colori», un diluvio di risate nel primo film italiano a colori, con Totò, Isa Barzizza e le più belle ragazze d'Italia.
NOVO CINE. 16: «Due soldi di speranza», due ore di buon umore in questo capolavoro italiano diretto da R. Castellani.
ODEON. 16: Superbo technicolor di cappa e spada: «I figli dei moschettieri», con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.
RADIO. 16: «Sangue e arena», colossale technicolor superbamente interpretato da Rita Hayworth, Tyrone Power e Linda Darnell.
VENEZIA. «Il sogno di Zorro», Walter Chiari, Delia Scala, Vittorio Gassman.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

Il 14 corr. alle ore 14.20, si spegneva in Leni (Messina), serenamente come visse, la dolce e cara esistenza di

Rosa Picone ved. Lamaro

I figli FELICE, MARIA, GIOVANNA, INUZZA, ROSINA, GIUSEPPE, VINCENZO, i nipoti, i generi, le nuore, i parenti tutti, profondamente affranti partecipano.

I DIRIGENTI, le MAESTRANZE, i COLLABORATORI tutti delle Imprese Costruzioni LAMARO in Roma si uniscono al dolore del loro amato Presidente Ing. Vincenzo Lamaro per la grave perdita della Sua adorata mamma

Rosa Picone ved. Lamaro

avvenuta il 14 corr. in Leni.

Le IMPRESE COSTRUZIONI LAMARO partecipano al grande dolore del proprio Presidente Ing. Vincenzo Lamaro per la scomparsa della Sua adorata mamma

Rosa Picone ved. Lamaro

avvenuta in Leni il 14 corr. alle ore 14.20.

---

† Il giorno 17 corr. si è spento il nostro caro

Giovanni Pizzati

lasciando nel dolore la moglie BIANCA, le figlie GIOVANNA e GIUSEPPINA, i generi, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 18 corr., alle ore 14.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze, spirò il 16 corr.

Oreste Oltremonti

lasciando nel dolore la moglie PAOLA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti che ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 16 partendo dalla via San Marco n. 17.

---

† Il giorno 16 corr. spirava

Giuseppe Marzi

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, il figlio GIORDANO, la figlia MAFALDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 17 aprile morì come santamente visse l'anima buona di

Carla Bernardis n. Damiani

La piangono il marito e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 19 corr., alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara

Adele Minca

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro lutto, particolarmente il dott. Klugmann e la dottoressa Ceppi.

Famiglie MINCA - DE CARLO

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza; (dal 20-4 ore 8.15).
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30; (dal 20-4 ore 7.15, 8.15, 12, 17.30).

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-798, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

ACQUA DI ROMA

Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

La riparazione di orologi

RICHIEDE PARTICOLARE PERIZIA ARTIGIANALE E SENSO DI RESPONSABILITA'

Dal 1914 eseguisce riparazioni con garanzia

l'OROLOGERIA CAVALLAR

(dietro la chiesa di S. Antonio)

L'inappetenza

toglie una delle gioie più gradite. Conservate regolato il vostro corpo con una efficace cura dell'ottimo depurativo vegetale

TE' APAS

che dà vigore e benessere.

Il TE APAS si trova in tutte le farmacie.

1939 La Geigy scopriva il DDT 1953 La Geigy lancia il Neocid 99 al Diazinone, ad effetto totale fulmineo e persistente contro le mosche resistenti al DDT

Geigy s.a. Milano via M. Oscuri 24

RICORDI DEL VECCHIO CRONISTA

IL TRENINO DI PARENZO ribaltato da un colpo di bora

Era il 31 marzo 1910, una di quelle giornate primaverili che il popolino definiva «inverno di San Giuseppe» Come il doloroso episodio venne narrato dal «Piccolo»

Vi sono degli episodi nella storia e nella cronaca di una città, che per la loro singolarità o per motivi anche solo contingenti, non tardano a diventare quasi leggenda. Questo potrebbe ben dirsi a proposito del ribaltamento del «trenin de Parenzo», che ricorre ormai costantemente nei ricordi dei triestini, vecchi o giovani che siano, ogni qualvolta i «refoli» della bora si fanno appena appena più vigorosi: «Questo è niente, avvocato: pensi che una volta...». Proprio così: era il 31 marzo del 1910 — dunque 43 anni or sono — quando l'incredibile sciagura avvenne; e il freddo, la bora, il cielo nuvoloso con piovaschi diacci che anche quest'anno si son fatti sentire all'inizio di primavera ci hanno ricordato quel lontano disastro che costò la vita a tre passeggeri e ne ferì più o meno gravemente una dozzina.

Quel lontano 31 marzo, il trenino era partito dalla Stazione di Campo Marzio alle 15.10, diretto a Parenzo: il ribaltamento avvenne circa 350 metri prima della stazione di Muggia. Il «Piccolo» del giorno seguente — ma non era purtroppo uno scherzo di 1.o aprile — recava la cronaca della tragica giornata e rilevava trattarsi di quella ricorrente violenta interruzione della primavera che il popolino definiva «inverno di San Giuseppe». Ora che le preoccupazioni della vita di ogni giorno sono cresciute a dismisura, le ricorrenze dei fenomeni atmosferici si dimenticano facilmente e l'«inverno di San Giuseppe» suscita sempre sorpresa, sebbene esso si presenti immancabilmente ogni anno alla stessa data (o quasi). Quest'anno, la ricomparsa improvvisa del maltempo è stata sentita particolarmente dai poveracci dello scaldatoio pubblico di via Vidali, ma nel 1910 la bora fece disastri in tutta la città e nel circondario. Al Punto Franco di Sant'Andrea, buona parte degli edifici della centrale elettrica e dell'Ufficio doganale colà esistenti vennero scoperchiati dalle raffiche: «Una fumata di polvere — dissero i testimoni — seguita immediatamente dal fragore impressionante di un crollo, e le due costruzioni sembrarono scomparire tra il fumo». Non s'ebbero per fortuna vittime, e i vigili del fuoco accorsi abbatterono le parti dei due edifici che avrebbero potuto costituire un pericolo per i passanti.

Quel giorno la bora rovesciò persone e carri e sradicò alberi secolari, proprio come nelle più burrascose giornate di pieno inverno. Il trenino per Parenzo — come una barca quando il mare è grosso — la mattina aveva sospeso la partenza, che avrebbe dovuto avvenire alle 9, così che il treno del pomeriggio, in partenza alle 13.10, aveva a bordo ben 180 passeggeri. La direzione della ferrovia ritenne che le condizioni atmosferiche fossero ormai in via di ristabilimento e ai passeggeri che chiedevano ansiosamente se vi fosse pericolo vennero date le più ampie assicurazioni. I fatti dimostrarono invece che il pericolo era gravissimo. Il trenino, che sotto l'imperversare delle raffiche era riuscito a superare incolume la stazione di Zaule, non resse alla violenza del vento quando dovette transitare sulla scarpata che attraversava la strada maestra a poca distanza da Muggia, e, sorpreso da una potente raffica, ribaltò. Il vagone di testa, agganciato dopo il vagone postale e la locomotiva, uscì dai binari e precipitò giù dalla scarpata, dal lato a monte, e dopo di essersi fracassato affondò nella melma di una specie di palude formata dall'infiltramento dell'acqua marina. Trascinato dal primo, anche il secondo vagone passeggeri cadde nella palude, infilandosi con un fianco nel fango.

La locomotiva venne immediatamente arrestata e il personale del treno e i passeggeri ch'erano in grado di farlo corsero in aiuto di quelli ch'erano precipitati. Dal primo vagone furono estratti tre morti e numerosi feriti, tre dei quali in condizioni gravissime. Un giovane, lo studente Giuseppe Steuer, si recò di corsa a Muggia per chiamare al soccorso, mentre qualcun'altro riuscì a raggiungere un telefono lungo la linea ferroviaria e a dare la tragica notizia a Trieste. Sebbene la violenza del vento e una pioggerella fitta e gelata rendessero difficili le operazioni di soccorso, i passeggeri e il personale del treno riuscirono in brevissimo tempo a trasportare i morti e i feriti più gravi nella trattoria «Alla Stazione», che si trovava a non più di duecento metri dal luogo del sinistro. Qui giunsero per primi in automobile il governatore principe Hohenlohe, il direttore della polizia Manussi, i vigili del fuoco e due macchine della fabbrica di birra Dreher. Mentre le prime cure ai feriti venivano prestate da un medico giunto da Muggia, le tre salme, collocate su barelle, vennero trasportate a Muggia e sistemate provvisoriamente in una stanza della Casa di ricovero. I feriti più gravi furono trasportati all'ospedale di Trieste.

I tre morti vennero identificati per il giudice di Capodistria Giuseppe Simsich, di 32 anni, che si trovava sul treno assieme al suo cancelliere Vladimiro Valentich, rimasto gravemente ferito; il negoziante di Buie Giovanni Piuca, di 40 anni; e l'impiegato Sigismondo Psenner, di 31 anni, abitante a Muggia ma che lavorava a Trieste presso la Società di navigazione «Ragusea». Tra i feriti più gravi era una guardia di polizia, Antonio Zornada, che recava a Capodistria una corona mortuaria per il funerale di un parente defunto; la moglie del negoziante buiese Antonia Piuca; due altre donne, Teresa Toscan, di 37 anni, da Villa Decani, e Antonia Crevatin di 19 anni; e un certo Giovanni Coblenz di Trieste, una nota macchietta quest'ultimo che girava cantando e suonando il mandolino e che tutti chiamavano «Muciaccia». Sul treno, prima della sciagura, il Coblenz era accanto alla guardia Zornada e ad ogni raffica di vento diceva: «Ancora un refolo, compagno, e andemo a Trieste per mar, inveze che a Muia per tera!». E venne il refolo che gli dette ragione. Un altro viaggiatore aveva detto: «Se arivemo a Muia semo salvi», ma non aveva ancor finito la frase che si trovò nel fango fra morti e feriti. Una contadina, ferita leggermente, così descrisse la scena del disastro: «Xe sta' un momento. Me go senti andar per aria e po' cascar. Altra gente se ga ribaltà sora de mi, go provà un forte dolor e po' i me ga tirà fora più morta che viva. Ma che spavento, che spavento!».

Treni di soccorso giunsero da Trieste e da Capodistria. Quello di Trieste venne fatto procedere soltanto sino alla Risiera, sul binario normale, perchè non si aveva una locomotiva adatta al binario a scartamento ridotto della linea Trieste-Parenzo, triste cenerentola anche per quanto riguardava l'attrezzatura.

Tragico fu il modo in cui la moglie dello Psenner venne a conoscere la sua disgrazia. Il marito si recava tutti i giorni a Trieste con il piroscafo e rientrava la sera con lo stesso mezzo. Quel giorno, pensando che il piroscafo non sarebbe partito a causa delle pessime condizioni atmosferiche, chiese ed ottenne di lasciare l'ufficio in anticipo per poter rincasare con il treno: non voleva che la sua famiglia fosse in pensiero per lui. Quando però sua moglie seppe del ribaltamento del treno, corse alla trattoria «Alla stazione» per vedere se il marito avesse preso posto sul treno e si trovasse ferito o peggio. Giunta nella trattoria, la donna vide soltanto due salme, perchè quella del marito era stata messa in un angolo e una donna pietosa aveva steso sul suo volto sfracellato un fazzoletto. La moglie non vide quindi il cadavere dello Psenner e fece ritorno a casa rasserenata: «Grazie a Dio — disse — mio marito non è venuto col treno: ho fatto bene a telegrafargli di non muoversi con questo tempo». E a casa pregò e fece pregare i tre suoi bambini per rendere grazie al Signore dello scampato pericolo e per le anime dei morti e per la salute dei feriti. La sera tardi seppe della sventura che l'aveva colpita da alcune vicine recatesi da lei per confortarla, ritenendo che ormai ella conoscesse la tragica notizia. Il cadavere dello Psenner era stato identificato, oltre che attraverso i documenti trovatigli in tasca, da un suo fratello impiegato presso il Cantiere di San Rocco. Solenni onoranze funebri furono rese alle vittime a Muggia ed a Capodistria.

Due giorni dopo il disastro, il «Piccolo» recava la notizia che funzionari delle ferrovie dello Stato giravano dai feriti e offrivano loro importi di denaro a tacitazione dei danni subiti, e aggiungeva: «In altro incontro furono fatte operazioni analoghe, ma esse non sono state successivamente riconosciute valide». Infatti, i procedimenti per il risarcimento dei danni ai passeggeri del disgraziato trenino si protrassero per anni, assai più a lungo dell'inchiesta delle commissioni incaricate di stabilire la responsabilità del disastro. Ma il vero responsabile, dopo chi ideò e volle la ferrovia giocattolo, sin dal suo nascere oggetto di frizzi e critiche senza fine, fu proprio l'«inverno di San Giuseppe».

Verti

La campagna contro i residuati

51 istituti scolastici visitati dai rastrellatori

Con un ritmo che non conosce battute d'arresto, i tecnici del locale Gruppo rastrellatori continuano la nobile campagna contro gli ordigni bellici, ed anche ieri il comandante, col. Luigi Brunetti, il dirigente tecnico Egis Postogna e il caposquadra Mario Dordolo hanno visitato alcune scuole, completando così il ciclo di conferenze per gli allievi. 51 istituti scolastici sono stati visitati, e i tecnici hanno parlato a circa quattromila scolari. Le conferenze hanno dato buoni frutti, e quasi tutti gli interventi effettuati nella giornata di ieri sono avvenuti dietro segnalazioni di giovanissimi studenti. Alle 9.30 i rastrellatori hanno prelevato un proiettile da un campo di Cerei, nel muggesano; alle 9.15, tre granate e una carica di 350 grammi per fucile a Longera; alle 9.30, settantasette proiettili, una bomba a mano e una mina antiuomo a Cattinara; alle 11.30, un proiettile e 4 bombarde a Sgonico; alle 15, un proiettile a Villa Opicina; alle 16, un proiettile sul monte San Pantaleone.

Due donne bulgare sono arrivate ad Opicina Campagna con un treno proveniente dalla Jugoslavia; le profughe hanno dichiarato che non intendono più ritornare al loro paese di partenza, per cui sono state accompagnate in un campo.

Convegno scientifico a Trento e Bolzano

Nel prossimo mese di giugno si svolgerà a Trento e Bolzano, con la partecipazione di insigni scienziati e studiosi, un convegno scientifico organizzato dall'Associazione italiana per l'igiene, con la partecipazione dell'Associazione nazionale dei medici dei laboratori d'igiene e profilassi. Saranno trattati importanti argomenti nel campo di recenti acquisizioni scientifiche. Il prof. Cesare Zacchi, direttore del locale laboratorio batteriologico provinciale, è stato incaricato di svolgere una relazione sullo stato attuale delle nostre conoscenze sul problema dei virus e delle malattie da essi causate: si tratta di moderni studi di alto interesse scientifico e pratico, ai quali il laboratorio provinciale della nostra città ha dato notevole contributo di ricerche.

Il pellegrinaggio dei capodistriani al Santuario di Muggia vecchia

Come già annunciato, domani i profughi capodistriani festeggeranno la tradizionale ricorrenza della Madonna di Semedella con un pellegrinaggio alla volta del Santuario di Muggia vecchia. Il raduno è fissato per le ore 9 sul piazzale delle filovie a Muggia, ove i partecipanti giungeranno con mezzi propri. Alle ore 10 verrà celebrata la S. Messa al Santuario. Nel pomeriggio sarà allestito un programma di varietà. Nel caso di cattivo tempo la manifestazione avrà luogo in locale chiuso a Muggia. Per informazioni telefonare al 29670 (A.C. L.I.) o al 3155) (C.L.N.I.).

L'albergo di... fortuna

Forza la baracca d'un fruttivendolo sperando di rifocillarsi e di poter dormire, ma la sorte non gli è favorevole

Il chiosco di frutta e verdure allestito nella borgata di Poggi Sant'Anna, di cui è titolare Giuseppe Rauber, di 29 anni, abitante in via S. M. M. inf. 191, è diventato da qualche tempo oggetto di particolari attenzioni da parte di ignoti ladri. L'ultima impresa, andata fortunatamente a monte, risale alla notte tra il 15 e il 16 corr. Era notte fonda quando un guardiano della S.E. L.A.D., Oscarre Ortis, di 50 anni, abitante in via Orlandini 29, nel fare il consueto giro d'ispezione nell'area del cantiere, che è molto vicina al chiosco, s'accorgeva che la porta della minuscola costruzione era aperta. Insospettito, l'Ortis s'avvicinava al chiosco e, gettata un'occhiata nell'interno, vedeva un adolescente che stava arraffando in fretta e furia delle arance da uno stipo sistemato sotto il banco di vendita. Al comparire del guardiano, il ladruncolo ha mollato la preda e si è dato a precipitosa fuga. Il giorno successivo il Rauber apprendeva dall'Ortis come si erano svolte le cose e, poichè il giovanissimo ignoto, oltre ad avere tentato il furto, aveva forzato la serratura della porta d'ingressso e il lucchetto che bloccava lo stipo delle arance, decideva di rivolgersi alla Polizia, ai cui funzionari l'Ortis descriveva minutamente i connotati del giovane. Prima di apporre la sua firma alla denuncia, il Rauber ha precisato che, negli ultimi mesi, per cinque o sei volte sconosciuti avevano tentato di introdursi nel suo chiosco. La Polizia iniziava le indagini, e nelle prime ore di ieri fermava nella sua casa, a S. M. M. inf., Diego G., di 16 anni accompagnato in un Distretto, il G. è stato interrogato, ed egli, già alle prime mosse, ha ammesso tutti gli addebiti che gli venivano mossi. Commessa una marachella a casa, egli era fuggito paventando un'energica strigliata da parte di sua sorella. Dopo avere girovagato per tutta la giornata nel rione, a tarda sera, spinto dalla fame, aveva forzato l'uscio del chiosco, dove intendeva fare una scorpacciata di frutta, e poi schiacciare un buon sonno. I suoi progetti sono stati frustrati dall'Ortis, il quale non solo gli ha mandato a monte la modesta cena, ma lo ha costretto a rimanere all'addiaccio dopo una movimentata corsa nella notte. Aperto il rubinetto della confessione, il G. ha ancora ammesso di essere autore di un precedente colpetto nel chiosco: non ricorda con precisione quando, ritiene sia stato prima di Pasqua, egli era entrato nella minuscola costruzione, e si era impossessato di un picolo quantitativo di frutta. Il G. è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

L'altra notte, ignoti hanno potuto condurre indisturbati a termine un colpo ai danni della SELAD, commettendo una piccola razzia in una baracca che la società possiede nella cava Petronizza, a un km. da Rupingrande, verso Borgo Grotta Gigante. Per penetrare nella rustica costruzione, i malviventi hanno dovuto schiodare alcune tavole che chiudevano una finestra. Apertisi quel varco, gli ignoti sono penetrati nella baracca, e hanno asportato una mazza, sei picconi e una corda di canapa lunga 40 m. Prima di andarsene, i malviventi si sono anche impossessati di due tavoloni, abbandonati all'esterno della baracca. Il furto è stato scoperto dal caposquadra Luigi Caputo, di 58 anni, abitante in piazza della Borsa 12, il quale si è rivolto alla Polizia. I danni ammontano a 12 mila lire non coperte d'assicurazione.

Gioco facile hanno avuto i malviventi che l'altra notte hanno derubato Damiano Zerial, di 20 anni, da Bagnoli della Rosandra 211, di un motore elettrico con relativa puleggia. Il motore era depositato nel cortile che, confinando direttamente con la strada, è privo di qualsiasi cancello. Il furto ha causato allo Zerial un danno di 10 mila lire.

Fattosi prestare iersera la Lambretta dall'amico Mario Cuzzoni, abitante in Strada del Friuli 32, certo Ugo Giagodi, di 26 anni, abitante a Rozzol in Valle 812, si è servito dello scooter per recarsi a visitare un conoscente che abita in via Revoltella 19. Depositata la Lambretta (targata TS 3187) nell'atrio dello stabile, dopo averla bloccata con l'apposito congegno, il Giagodi è salito dall'amico, dove si è intrattenuto per pochi minuti. Quando è ridisceso, non ha trovato più la motoretta, che valeva 100 mila lire. Il furto è coperto d'assicurazione.

Addentata da un cavallo

Con un cavallo incrociato con un molosso, ha avuto a che fare ieri Paola Toffoli, di 50 anni, abitante in via Torrebianca 25. Verso le 10, la donna percorreva la via Rossini diretta verso il Ponterosso per i quotidiani acquisti. Ma appena raggiunta la zona delle bancarelle, la Toffoli ha avuto la sfortuna di passare accanto a un cavallo, attaccato a un carro. L'animale, con mossa fulminea, ha addentato la Toffoli al braccio destro producendole una vasta ecchimosi. E' stata medicata alla CRI.

Atterrata da una Vespa

In sella alla sua Vespa, Giuseppe Carli, di 21 anni, abitante in via Rigutti 45, percorreva verso le 12.30 di ieri la via Carducci diretto ai Portici di Chiozza. Ma mentre superava la trasversale di via Crispi, il vespita si è visto tagliare improvvisamente la strada da una donna, Giuseppina Ghinini in Salvestrini, di 33 anni, abitante in viale XX Settembre 22, la quale, senza nemmeno badare alle linee pedonali, stava trasferendosi imprudentemente da un marciapiede all'altro. Urtata dalla Vespa, la Salvestrini è caduta, e poco dopo è ricorsa all'ospedale, dove il medico astante le ha riscontrato contusioni all'occipite e alla gamba destra, giudicandola guaribile in 2 giorni.

Un movimentato viaggio in autobus (una macchina della linea «30») con tappa alla CRI ha fatto la parrucchiera Grazia Mortara, di 30 anni, abitante in via Diaz 16. Verso le 14.30, per recarsi al lavoro, la giovane donna ha preso un autobus della linea «30». Il viaggio è andato bene sino in via San Giorgio, dove il conducente del veicolo pubblico, per evitare d'investire un motofurgoncino, ha dovuto frenare e sterzare bruscamente. La fulminea manovra ha impresso un violento scossone all'autobus, e la Mortara, perduto l'equilibrio, è caduta contro le sbarre che proteggono il posto del bigliettaio, mentre altri passeggeri le crollavano addosso, pressandola con il peso dei loro corpi contro le transenne. Poco dopo, pesta, contusa e dolorante, la Mortara, che accusava dolori al costato e all'anca destra, si è presentata alla CRI, dove le è stata medicata inoltre una contusione alla gamba sinistra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10050 (9850), Generali 11490 (11480), Ras 5220 (5250), Bastogi 1660 (1654), Cantoni 10450 (—), Olcese 2320 (—), Un. Manif. 75000 (77000), Rossi 14900 (14980), Fisac 196 (200), Fibre 2055 (2085), Snia 1290 (1298), Finsider 445 (—), Ilva 255 (—), Catini 1085 (1082), Ansaldo 1927 (1965), Breda 330 (—), Fiat 557 (553), Sade 1176 (1155), Edison 2368 (2354), Seso 2660 (2600), Sip 1363 (1362), Vizzola 2580 (2590), Merid. 1197 (1186), Rom. Elettr. 3995 (3955), Terni 225.50 (233.50), Stet 2800 (2780), Eridania 23850 (23700), Anic 130 (—), Saffa 1036 (1022), Italgas 1110 (1100), Pirelli It. 1359 (1352), Pirelli e C. 1355 (1368).

TRIESTE

Generali 11575 (—), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5150 (—), Crda 66.50 (67.50), Finmare 399 (400), Snia 1298 (1295), Catini 1084 (1884), Pirelli S. p. a. 1355 (1357).

Valute libere: Sterlina 6800, marengo 5500, unitaria 1640, dollaro 622, svizzero 146.

RESIDUATI BELLICI AL LARGO DELLA DIGA RIZZO

Passeggiando sul fondo del mare il palombaro scoprì una miniera d'ottone

Ma lo sfruttamento di quella ricchezza durò poco

Una mattina dello scorso giugno, la guardia Vittorio Visintin, appartenente alla sezione portuale della Polizia tributaria, mentre si trovava in servizio al molo della Pescheria vide arrivare un camioncino. Data l'ora, ciò lo mise in sospetto, ed egli ritenne prudente nascondersi dietro ad alcune botti di vino per osservare meglio le mosse del conducente il veicolo. Così vide che, silenziosamente, s'apprestava alla riva una motobarca, dalla quale saltavano a terra alcuni uomini che poi si mettevano di buona lena a scaricare un certo quantitativo di sacchi. Capito che si trattava di contrabbandieri, il Visintin balzò dal suo improvvisato nascondiglio ed intimò a tutti di stare fermi. Nel gruppo avvenne un certo scompiglio, e uno degli uomini lasciò cadere in mare un sacco abbastanza voluminoso e pesante.

Accompagnati i fermati al vicino ufficio di Polizia, si attestò che i sacchi contenevano complessivamente 172 chilogrammi di bossoli d'ottone nonchè dei proiettili da 88 millimetri appartenenti alle Forze militari alleate. In Polizia di seppe inoltre che quei residuati bellici erano stati rastrellati dal fondo marino da tale Luigi Delise, di 39 anni, abitante in via Tarabocchia 5; palombaro di professione, egli non aveva esitato a dedicarsi a quella strana e singolare pesca. Infatti, perlustrando il fondo marino per ragioni del suo lavoro, aveva notato che al largo della diga Luigi Rizzo si trovava una vera miniera di bossoli di ottone, che le truppe alleate s'erano, a suo tempo, liberate, gettandole in mare. La sera prima il Delise aveva organizzato la spedizione sottomarina, invitando a dargli mano il bracciante Alfio Canavò, di 54 anni, abitante in via del Solitario 4 e tali Pasqualino Tamburino, di 35 anni, Giovanni Devoti, di 25 anni, Ettore Zennaro, di 24 anni, e Valerio Giorgi, di 32 anni. Il Devoti era colui che stava al volante del camioncino, mentre il Delise guidava la motobarca.

A sua discolpa il Delise spiegò che aveva pescato sul fondo del mare, con l'aiuto degli altri, il materiale bellico per venderlo, allo scopo di migliorare le sue condizioni economiche. Aggiunse di ignorare che il G.M.A. aveva a suo tempo emanato un proclama che vietava la pesca dei residuati bellici, e ciò per evitare disgrazie; e appunto a tale scopo, quanto risultava inservibile alle forze militari veniva gettato in mare, al largo della diga Luigi Rizzo, dove non v'era possibilità di recupero. Ora il Delise, da buon palombaro uso a passeggiare lungo il fondo marino, nello scoprire quella montagnola di ottone aveva sognato, se non la ricchezza, almeno un cospicuo guadagno.

Denunciati per contrabbando e ricettazione nonchè delle relative contravvenzioni in materia fiscale i sette imputati vennero rinviati davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale, dove, tranne il Tamburino ch'era assente, hanno ammesso il fatto, giustificandolo con la ignoranza del divieto di pesca. I giudici hanno condannato: il Delise alla multa di 63 mila e 546 lire e a 3000 lire di ammenda; il Canavò a 45 mila e 400 lire di multa; il Tamburino a 3 mesi di reclusione e a 42 mila e 374 lire di multa; il Devoti a 42 mila e 364 lire di multa; lo Zennaro e il Giorgi a 42 mila e 364 lire di multa ciascuno, nonchè a 3000 lire di ammenda. E' stato concesso il beneficio della condizionale al Devoti, allo Zennaro e al Giorgi, mentre tale beneficio è stato revocato al Canavò, per averlo ottenuto il 5 marzo 1948 in seguito ad una sentenza del Tribunale, che lo aveva condannato a 2 mesi e 10 giorni, per maltrattamenti in famiglia.

Presidente Zulmin; P. M. Amodeo; cancelliere Magliacca. Difesa avvocati Falconer e Ferrero.

TURISMO CON L'ENAL

Ancora oggi le iscrizioni per i viaggi a Parigi e a Torino

L'ENAL avverte che questa sera si chiudono le iscrizioni per il viaggio a Parigi dal 25 aprile al 4 maggio p. v., e per il viaggio a Milano-Torino (visita alla Fiera ed al Salone dell'Auto) che si terrà dal 25 al 28 corrente. La quota per Parigi è di Lire 39.500 pagabile anche ratealmente, e comprende: il viaggio (Monfalcone-Milano-Savona- S. Remo-Montecarlo-Nizza-Cannes (sosta di tre giorni a Parigi-Lione-Auxerre-Torino-Milano-Gorizia); il vitto nei migliori ristoranti e l'alloggio in ottimi alberghi, oltre alle varie visite ed escursioni comprese nel programma. La quota per il viaggio a Milano e Torino, compresi due ingressi alla Fiera ed un biglietto per il Salone dell'Auto, è di Lire 11.750 (pagabile anche a rate) e comprende oltre al viaggio (Monfalcone-Milano-Stresa-Torino), il vitto e l'alloggio in ottimi ristoranti ed alberghi e una visita alla Basilica di Superga. Per iscrizioni rivolgersi all'ENAL di Trieste (via Mazzini 32. II tel. 86-59) entro le ore 19 di oggi.

La brutta caduta d'una vecchia signora

Gravi conseguenze ha avuto una breve passeggiata che Giovanna Klamper ved. Pizzamei, di 82 anni, ha voluto fare ieri pomeriggio nel giardino prospicente la sua abitazione, in via Navali 15. Verso le 15.30, approfittando di una schiarita, la vecchia signora è scesa tra le aiuole per respirare una boccata d'aria. Camminando ella è scivolata su un esiguo tappeto d'erba, ha cercato di afferrarsi a qualcosa, ma mosso ancora qualche passo ha incontrato un sasso e, perduto definitivamente l'equilibrio, è stramazzata pesantemente al suolo, fratturandosi il femore sinistro e producendosi una grave contusione al ginocchio. Soccorsa dai parenti, la poveretta è stata subito messa a letto, mentre qualcuno telefonava alla CRI. Poco dopo, adagiata su un'autolettiga, la Pizzamei ha raggiunto l'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Ancora giovedì pomeriggio, nell'attraversare il cantiere dov'è occupato, l'elettricista Francesco Trani, di 16 anni, abitante in via Diaz 7, ha messo un piede in fallo ed ha avuto la sfortuna di cadere su una grossa pietra, riportando la sospetta frattura del ginocchio destro. Nonostante la lesione, il Trani è rincasato, e soltanto ieri si è deciso a chiedere aiuto alla CRI.

Tenendo un bambino per mano, Ortensia Girometta, di 28 anni, abitante in piazza Libertà 9, percorreva la via Rossini, diretta verso il Ponterosso. Ma nel passare davanti allo stabile n. 4, dove, al pianterreno, c'è un magazzino, la Girometta è stata colta da malore ed è stramazzata al suolo, battendo col gomito destro contro la cordonata del marciapiede. Trasportata nell'interno del magazzino, la donna è stata soccorsa mentre telefonicamente veniva avvertita la CRI, che l'ha trasportata all'ospedale.

Iersera, alle 19.30, un'autolettiga della CRI, con a bordo il medico di turno dott. Verginella, è accorsa in via Gatteri, dove, alla altezza dello stabile n. 7, i sanitari hanno raccolto il bracciante Carlo Podrecca, di 55 anni, abitante in via dell'Eremo 257, il quale era ferito al naso. Passando di là, il Podrecca era scivolato e, cadendo, aveva sbattuto contro la cordonata del marciapiede.

Dormendo sotto la pioggia

Incurante della pioggia, un uomo — verrà identificato, dopo, per giorgio Balcic, di 27 anni — ronfava ieri pomeriggio sul prato che si stende a San Luigi subito dopo la scuola del rione. Alcune persone, convinte che il Balcic fosse ferito, si sono affrettate a telefonare alla CRI, e i sanitari accorsi si sono trovati di fronte il... bel dormente. Il giovanotto s'era sfilato la giacca e, trasformatala in coperta, vi si era disteso sopra. Era ubriaco, si capisce, e nonostante la pioggia che lo bagnava sino alle ossa, egli ha dormito pacificamente sino alle 18.30, ora in cui i sanitari l'hanno svegliato. Essendo il Balcic in preda a perfrigerazione, è stato accompagnato all'ospedale.

L'infortunio d'un bracciante

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 20.25 di iersera in Guardiella Scoglietto 337, dove i sanitari hanno raccolto il bracciante Vladimiro Brattina, di 41 anni, il quale presentava la sospetta frattura del piede sinistro. Ancora alle 15, mentre stava lavorando alla Dreher, il Brattina era rimasto vittima di un infortunio. Nello spostare una rotaia di ferro, egli era stato colpito dalla rotaia stessa, che posata a terra, aveva avuto una specie di rimbalzo. Trasportato a casa con una macchina della fabbrica, egli s'era messo a letto, confidando nel riposo, ma poi, non reggendo ai dolori, ha dovuto decidersi a far chiamare la CRI.

Partenza per la Riviera Ligure

Mercoledì scorso sono partiti per la colonia di Ospedaletti Ligure 109 bambini scelti fra gli ospiti dei campi profughi, e che dietro parere medico abbisognavano di un cambiamento d'aria e di migliore nutrizione. La Colonia di Ospedaletti Ligure è posta tra San Remo e Bordighera (Riviera Ligure), in una posizione incantevole ove i bambini potranno godere, oltre che d'un buon trattamento, di un panorama ammirevole. La colonia è gestita dalla «Charitas S. Marco» di Milano, che assicura, per tutta la durata del soggiorno, oltre agli svaghi, la istruzione necessaria per il compimento dell'anno scolastico. Il finanziamento per l'intera durata del soggiorno di 50 giorni, è stato concesso dalla «Charitas Svizzera» di Lucerna, la quale, sempre prodiga verso i bambini, ha voluto per la prima volta volgere la sua mano benefattrice verso i nostri profughi ed esuli. Trieste è grata ai promotori dell'iniziativa, e auspica che il gesto possa ripetersi anche in futuro. Alla «Charitas Svizzera» porgiamo anche il ringraziamento delle famiglie dei piccoli beneficati.

Oggi e domani la festa delle matricole

Studenti di tutta Italia giungono nella nostra città per prendere parte alle VIII Feriae Matriculares. Nella giornata di oggi le delegazioni ufficiali verranno ricevute alle 12.30 dal Magnifico Rettore, al quale presenteranno messaggi di saluto dei rispettivi Rettori. Nel pomeriggio, il Tribuno rivolgerà il saluto di benvenuto, e alle 18 il Sindaco, in Municipio, accoglierà gli studenti dei vari Atenei. Una sfilata di carri partirà domani mattina alle ore 10.30, dallo spiazzo prospiciente l'Albergo Excelsior e per le rive, via Mazzini, via Roma, via Ghega, via Carducci e piazza Goldoni giungerà in Corso e in piazza Unità. Nella serata, con inizio alle 21, il tradizionale veglione al Castello di San Giusto concluderà in un'atmosfera di goliardica allegria la festa.

Le segnalazioni per il premio della "Fraternità giovanile„

Il Comitato esecutivo del Premio della fraternità giovanile comunica che le segnalazioni possono essere inviate in via Duca d'Aosta 10, fino al 5 maggio p. v. Il giorno 28 aprile, alle ore 18.45, si riunirà il Comitato promotore allargato, per la costituzione della giuria; il premio verrà solennemente assegnato domenica 24 maggio durante una cerimonia al Politeama Rossetti.

Divieto di sosta

Con recente provvedimento, il Comune ha istituito il divieto di sosta sul tratto di via Valdirivo, antistante lo stabile n. 29 dove ha sede il sanatorio «Igea». Dal divieto sono esclusi i veicoli che trasportano malati per e dalla casa di cura.

Militi della Difesa popolare jugoslava hanno consegnato ieri mattina agli agenti della P. C. di servizio al Posto di blocco di Farneti Giovanna Kodric in Ohtiski, di 45 anni, abitante in vicolo del Castagneto 174. La donna, per motivi non chiariti, il pomeriggio del 15 corr. era entrata clandestinamente in Jugoslavia, sconfinando nei pressi della conca d'Orieg. Stamane, la Kodric verrà presentata alla Corte alleata di rinvio.

NAVI IN PORTO

al 17 aprile 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «Hopa» (tur.); B. 22 «Irma» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Ryvarden» (nor.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «A. Angel» (br.); B. 43 «Taurinia» (it.); B. 45 «Travelstar» (li.); B. 46 «Maria Cosulich» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.). **Molo Venezia:** «Sirob» (cost.). **M. Bandiera:** «Enri» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Anunciada» (svizz.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «C. Zeno» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Celio» (it.). **Ilva Nuova:** «Generoso» (it.). **San Sabba:** «Luisa» (it.). **Aquila:** «Emma» (it.). **S. Rocco:** «Bruciatutto» (it.).

Oggi al Nazionale

JOAN CRAWFORD · DENNIS MORGAN · DAVID BRIAN

Perdono

OGGI al Cinema ARCOBALENO

CORNEL WILDE KARL MALDEN STEVE COCHRAN

l'altra BANDIERA

con PHYLLIS THAXTER GRUPPO DI PRODUZIONE HENRY BLANKE - Regia di LEWIS SEILER

Segue: INCOM N.o 929 INTERAMENTE A COLORI

OGGI al Cine MASSIMO

un diluvio di risate nel primo film italiano a colori:

TOTO' A COLORI

con TOTO', più grande di sempre
ISA BARZIZZA
i più noti comici italiani, e
LE PIU' BELLE RAGAZZE D'ITALIA

In preparazione al ROSSETTI

Baci! Morte!

SANGUE SOTTO LA LUNA

ADAM WILLIAM MEG RANDALL
Diretto da ARNOLD LAVEN
UNITED ARTISTS

Dott. A. VENUTI
TARCENTO (Udine) - Telef. 61
ELETTROTERAPIA
ad alta frequenza:
metodo dott. Zeileis
MALATTIE DEL RICAMBIO — ARTRITI REUMATISMI
A. p. 4192 - 25.1.51 - 24.1.41

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10. IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UNA RAGAZZA CHE HA DEL... GINGER!

La gioia del bere è Ginger Soda. È la bibita frizzante, dissetante, analcoolica, di gusto particolarmente gradito. Ginger Soda si beve a qualsiasi ora, anche come aperitivo. È la bibita dei sempre giovani. Bevetela oggi! La berrete sempre!

ginger SODA

APERITIVO • DISSETANTE • ANALCOOLICO

Il terrazzo dell'Oriente

MOLTE ore di viaggio a cavallo erano occorse per raggiungere le cime del monte Hermon. Dall'oasi di Damasco si scendeva in automobile per lungo tratto sulla strada che congiunge la Siria alla Palestina sui versanti di oriente; soltanto quando le pendici del monte si alzavano alte e solenni sopra di noi, conveniva abbandonare la strada e affidarsi alla cavalcatura. Giù in basso eravamo avvolti in una nebbiolina invernale, frutto delle prime ore del mattino, in alto sapevamo che splendeva il sole sopra uno dei più grandi e maestosi panorami del mondo. Man mano che ascendevamo verso le vette, vedevamo slargarsi il paesaggio che dalle oasi di Damasco si stende verso i deserti di Siria, un territorio giallo, bruno, stepposo che finiva lontano lontano in macchie sterminate di polvere punteggiate da rari e scarsi palmeti.

Facevano contrasto con tanta silenziosa miseria della terra la opulenza verde dell'oasi ed i fianchi del sacro monte che dominava quello strano mondo asiatico. Perchè pendici tanto fertili non potevano dare alimento che a brevi tratti di pianura? Perchè i fili d'acqua che scendevano dall'Hermon, scaturendo da misteriose polle, non erano capaci di alimentare la vita oltre il raggio di qualche chilometro? Più si saliva e più ci pareva che la montagna gigantesca fosse assediata dall'arsura del deserto, che il deserto dovesse un giorno prendere d'assalto il monte e inaridirlo. Forse non poteva riuscire perchè dall'altro lato, che noi non vedevamo ancora, l'Hermon bagnava la sua base in acqua ben più vivificatrice di quella dei ruscelli, ben più vittoriosa di quella di ignote fonti nate dai crepacci delle rocce: l'acqua del Mediterraneo. Quando giungemmo sui pianori che formano i culmini della montagna ci rendemmo conto che stavamo sospesi tra cielo e terra alla frontiera di due monti che non si sarebbero intesi mai, quello del mare e quello della terra morta.

Se ci voltavamo a rimirare la strada che si era percorsa, verso est, il panorama della città di Damasco si presentava coi caratteri dell'Apocalisse. La città candida ravvolta nel verde intenso dei giardini stava rannicchiata ai piedi dell'Antilibano, stupendo gioiello di forze naturali e di primaverili colori, ma oltre di lei verso nord come verso oriente la vita non esisteva più. Una terra senz'alberi, senza paesi, senza fiumi, senza fiori, senza rilievi, senza esseri umani partiva da Damasco e si allontanava per infinite miglia fino agli estremi lembi d'un remoto orizzonte, terra di silenzio e di morte, coperta dalla patina che il vento e il sole formano quando l'acqua non cancella mai la polvere dei secoli. Se il nostro sguardo avesse potuto spingersi mille miglia più lontano, avrebbe incontrato altre oasi ed altre città protette dalla verzura, Aleppo e Homs al nord, Mossul e Bagdad dalla parte del sole; forse avrebbe potuto mirare il luccichìo del Tigri e dell'Eufrate, vivificare, centinaia di chilometri ad oriente, la desolata sete delle steppe curde e irachene. Ma fin là non potevamo giungere che cogli occhi della fantasia ed il monte Hermon non poteva vedere.

Voltandoci dall'altro lato, invece, si presentava davanti a noi una regione traboccante di vita che si specchiava in uno specchio celeste, azzurro e turchino: il Mediterraneo. Nessuna idea del deserto che pure stendeva a due passi le sue arroventate province, e nessuna idea della gialla polvere accecante che mozza il respiro uccidendo la vita. Qui erano le valli fiorenti che stanno tra il Libano e l'Antilibano protette da muraglie alpine, colme di messi e di popoli, ricche di conventi e costellate di villaggi.

Più avanti ecco il fianco mediterraneo dei monti, gremito di popolazioni che dovrebbero essere felici, tanta bellezza e tanta dovizia Iddio ha collocata nel loro paese, genti che si affollano nei borghi dove al tempo della pace salgono a villeggiare i gaudenti d'Egitto e di Palestina mescolati nelle sale da gioco dei grandi alberghi con quelli che vengono dall'interno del territorio quando il calore dell'estate si fa più torrido. Più avanti, questo felice popolo scende verso la costa quasi a precipizio e tocca le rive del mare a Beirut che una volta si chiamava Berytti.

* * *

Il sacro monte Hermon guarda dall'alto questi due mondi che si stringono contro le sue pendici e non s'intendono mai. Ma quello che tu non vedi, che non puoi vedere coi tuoi occhi mortali, il monte Hermon lo ha veduto cento e cento volte nella lunghissima vita e te lo racconta: non è vero che l'interno sia una terra morta, che non abbia popolo, che non conosca la vita. Anche nelle dune che sbarrano gli orizzonti siriaci, là dove tu non immagini che creature umane possano vivere e resistere tu puoi scorgere di tanto in tanto, quando la storia chiama, immense turbe di genti che vengono a difendere la loro solitudine. Difendono ciò che tu non vedi neppure dall'alto di questo smisurato belvedere siriaco: la pace delle tende, la calma della vita nomade, il silenzio millenario del paese, la patriarcale concezione dell'esistenza, l'immacolatezza delle tradizioni ed un fervore di fede che il sole arroventa ed il vento non riesce a strappare dalle loro anime.

Di là, verso i felici borghi del Libano, stanno i gaudenti della vita mediterranea, di qua stanno i pastori, i beduini, i magri agricoltori dei giardini sperduti tra barriere di sconsolato isolamento. Di là stanno gli egemoni dell'epoca moderna, di qua vivono, pregano, sognano e combattono gli esseri semplici per i quali le cose grandi del mondo sono ancora gli spettacoli solenni della natura, per i quali esistono ancora le distanze, i patimenti, gli ostacoli e quindi la capacità di sopportare e di attendere. Quando mai andranno d'accordo questi due mondi così diversi? Ed allora la storia della Siria ti appare nella luce di un dramma che non finisce mai, porto perenne di genti opposte, nel quale entrano ogni tanto gli stranieri a porre le loro poste, le loro esigenze. Sotto la polvere del deserto, dove pare nulla esista che valga la pena di guardare, corre una vena metallica che porta petrolio ai porti libanesi da migliaia di chilometri di lontananza. Sopra la steppa, che le bufere spazzano di tanto in tanto per renderla ancora più inospitale, vibrano le ambizioni di genti lontane che cercano nei deserti una forma di conquista e di dominio.

* * *

Il belvedere della Siria non è ricco soltanto di meravigliosi panorami che spaziano sul mare europeo e sui contrafforti asiatici, ma è il signore delle montagne libanesi perchè si ammanta di antichissima santità. I popoli della preistoria e delle più remote civiltà conosciute lo adoravano come la divinità del pittoresco paese. Era il Dio delle montagne, delle fonti, delle messi, degli uomini che quando avevano nausea del mondo o dovevano fuggire odi o vendette, si rifugiavano nelle grotte delle quali sono doviziose le sue pendici per vivere in pace, lontani dal bene e dal male.

A poco a poco, nel corso dei secoli, il monte Hermon divenne così il tempio sacro dell'ospitalità agli irregolari del genere umano. In un paese quale il Levante, dove gli anacoreti sono sempre stati numerosi, gli ospiti dell'Hermon costituiscono il nucleo più famoso dei romiti siriaci e palestinesi, monaci santi che intendevano vivere soltanto a contatto col silenzio del creato, lungi dalle tentazioni umane, diseredati dal la fortuna che nascondevano negli antri primitivi la profonda miseria, fuggiaschi che temevano d'essere ripresi dai persecutori ed invece potevano sul monte vagare quando il sole era alto e non sussultare ad ogni stormire di foglia. Per aumentare il prestigio di una santità fatta di asilo e di perdono, dal fianco meridionale della montagna scaturivano tre sorgenti a poca distanza tra loro, che si riunivano dopo breve percorso scendendo a precipizio verso le forre del Gerico, tre fonti che formano il più sacro dei fiumi del globo: il Giordano.

PAOLO NOMADE

RUGGERI A LONDRA

Londra, 17

I migliori nomi dell'arte e del giornalismo inglesi si sono riuniti stasera in un lussuoso albergo del centro per dare il benvenuto a Ruggero Ruggeri e alla sua compagnia che annovera tra gli altri Andreina Pagnani, Margherita Bagni, Lea Padovani, Sergio Tofano, Sandro Ruffini. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, il presidente della Società britannica per l'amicizia con l'Italia Lord Beaconsfield, il direttore dell'istituto italiano, Calogero. Come è noto la compagnia, su invito di Sir Laurence Olivier, inizierà lunedì al «Saint James Theatre» una breve stagione durante la quale verranno rappresentati «Enrico IV» e «Tutto per bene» di Pirandello.

TUTTO E' PRONTO NEL «VILLAGGIO DELLA LIBERTA'» PRESSO PANMUNJON PER ACCOGLIERE I PRIGIONIERI DI GUERRA ALLEATI FERITI E AMMALATI CHE VERRANNO FRA BREVE RILASCIATI DAL COMANDO COMUNISTA IN BASE AGLI ACCORDI STIPULATI

Una via di Tel Aviv dedicata a Palatucci

Brindisi, 17

Una strada di Tel Aviv sarà intitolata al nome del dott. Giovanni Palatucci, l'ex Questore di Fiume che sfidando l'ira dei tedeschi protesse gli ebrei perseguitati tanto da essere alla fine deportato egli stesso in un campo di concentramento germanico dal quale non tornò più.

I due fratelli dell'estinto, mons. Giuseppe Maria Palatucci, Vescovo di Campagna, e frate Alfonso Palatucci, hanno preso imbarco oggi sulla motonave «Messapia» per recarsi in Palestina e partecipare, su invito del comitato promotore, alla cerimonia commemorativa che si svolgerà il 22 corrente.

Vince 4 milioni al lotto con i numeri della suocera

Ancona, 17

Un pescatore di Porto Recanati, il trentanovenne Nazzareno Monachesi, ha vinto al lotto quattro milioni puntando 50 lire su una quaterna coi numeri avuti in sogno dalla suocera defunta.

VA SFATATA LA LEGGENDA DELLA RIVALITA' FRA DUE GRANDI INTELLETTI

«Il più grande fra i maestri» scrisse Alfredo Oriani del Carducci

In molteplici occasioni il pensatore romagnolo ebbe espressioni di ammirazione e di venerazione per l'opera e l'arte dell'insigne poeta

ORA che in tutta Italia si sta onorando la figura dell'Oriani nel centenario della nascita, è bene — penso — non perdere il momento per fare una precisazione. La domanda è questa: fu o non fu il romagnolo un anticarducciano intus et in cute? La risposta consueta, come si sa, è affermativa e, non occorre aggiungere, tutta a sfavore dell'Oriani. Vediamo un po', adunque, come stanno le cose.

La favola di questo anticarduccianesimo risale ai tempi in cui vissero i due artisti e fu proprio dai contemporanei dell'uno e dell'altro, non dirò volutamente, certo con acre intensità alimentata e resa vigorosa. Non sarà male ricordare, per l'appunto, che attorno al Carducci, lui vivente, si era venuta formando una specie di consorteria letteraria che, con tutti i buoni propositi di questo mondo, amministrava tuttavia la gloria del Maestro e si faceva vanto e usbergo di quella, beninteso, non per volontà del Carducci, che fu uomo di liberissimi spiriti e del tutto immune da nepotismo artistico. In mezzo a codesto classicismo professionale e dotto e, di riflesso, per il più vasto ceto degli uomini di studio e via via per la gran massa del pubblico, l'Oriani era il retore impenitente per antonomasia, l'irriducibile smargiasso, il mefistofele che si combatte con tutte le armi, dalla congiura del silenzio alla risata di compatimento e di scherno. Di qui l'abisso che nettamente divise i discepoli, gli amici, gli officianti del maremmano e i pochi, ma non meno ardenti, seguaci del romagnolo.

Ma fra i due — questo mi preme rilevare — non ci fu che senso di reciproca stima, e l'uno o l'altro non venne mai meno a quella cortesia, sostanziata di fierezza, che contraddistingue i gentiluomini di buona razza: tutto questo anche se i presupposti ideali e poetici del mondo carducciano, raffrontati con quelli del mondo orianesco, paiono e sono — sotto tanti punti di vista — sì diversi.

Reciproca stima

Quando il Carducci era già giunto alla piena maturità dell'ingegno ed aveva ormai toccato l'acme della perfezione artistica e della gloria, l'Oriani, di diciassette anni più giovane, andava faticosamente ricercando, attraverso esaltanti atteggiamenti prometeici, attraverso sfoghi satanici, attraverso ebbrezze sensuali irrompenti in pagine di fescennina spregiudicatezza, la via dell'arte e della verità; mi riferisco a Memorie inutili, a Al di là, a Monotonie, a No, comparsi tra il 1876 e il 1881.

«Al primo l'ultimo»

Monotonie *uscirono nel 1876 per i tipi dello Zanichelli: era un volume di poesie: fra queste ce n'era una dedicata al Carducci. L'Oriani, che allora si firmava con uno pseudonimo, s'affrettò a fare omaggio del libricciolo al Poeta; sul frontespizio scrisse:* «A Giosuè Carducci — Al primo l'ultimo — Ottone di Banzole». *L'omaggio era accompagnato dalla seguente epistola: «Signore, permettetemi di accompagnare con questa lettera i pochi versi che vi mando. Ho osato rispondervi, combattervi, ma sento il bisogno di dirvi come vi stimi il primo poeta d'Italia e come vi ammiri da lungo tempo. Non so cosa penserete della poesia e del poeta; in ogni modo vi ho espresso lealmente il mio giudizio e pure rifiutandolo non lo sdegnerete».*

Il Carducci non rispose alla lettera e pertanto non sappiamo come accolse le liriche del giovane verseggiatore e, specialmente, quella dedicatagli. E' opportuno, ad ogni modo, notare che l'Oriani non tacque i limiti e le manchevolezze che, a suo modo di vedere, inficiavano la Musa del maremmano. Poi, gli anni passarono. Il Carducci raggiunse le vette d'Elicona; l'Oriani, portando in pari tempo a maturazione quella catarsi artistica già in lui in atto, aprì le porte del proprio spirito alla più spontanea, alla più naturale espressione del suo io: alla storia.

E' ne La lotta politica in Italia *che dobbiamo infatti riallacciarci per incontrare quell'acuto, anche se appassionato, giudizio intorno alla intima essenza dell'opera carducciana. Val la pena di riportarne i punti salienti: «L'Italia che per lungo e misterioso affinamento di razze e di spiriti aveva potuto produrre non solo Mazzini e Garibaldi ma individualizzare intorno ad essi le più nobili virtù in un ciclo meraviglioso di cavalieri, trovò in Giosuè Carducci un altro grande poeta... La sua gioventù si svolse ostinatamente studiosa, quasi imbalsamata nel classicismo, trovando in esso una nuova fonte d'orgoglio patriottico... Se l'immensa storia di Roma slargava poi il suo pensiero, apprendendo al suo cuore una più nobile alterezza di patria, la letteratura latina restava fatalmente secondaria per il suo gusto, e di Roma egli non sentiva veramente che la gloria pagana... Ma questo letterato, che aveva cominciato con l'appassionarsi alle più fini e recondite bellezze della forma, non era un arcade da smarrire nella plastica della bellezza il senso della sua verità interiore. Se la sua squisita natura artistica gli permetteva di riprodurre le molli e indefinibili venustà del Petrarca e del Poliziano, i suoi poeti prediletti restavano quelli, che a Roma, in Grecia e nell'Italia classica avevano espresso la maggiore verità e nobiltà della natura umana.*

«L'eleganza della sua stessa severità di aristocratico accresceva valore alla modernità del suo sentimento repubblicano, mentre irrequieti istinti di novità, sommovendo la simmetria della sua classica cultura, lo traevano per i campi delle letterature europee. Così egli era la natura artistica più composita di questo secolo in Italia... La sua varia e potente cultura, ben diversa da quella dei vecchi letterati, trascendeva la sua stessa potenza poetica e doveva poi permettergli di rinnovare presso che tutta la critica letteraria, toccando i tempi più svariati con sicura originalità... Le passioni gli bruciarono più la testa che il cuore; la dottrina, perfezionandogli l'ingegno, glielo restrinse; fu classico, aristocratico e borghese: mai veramente nè popolano, nè popolare... Ma se la natura troppo composita gli toglieva di essere popolare come Victor Hugo in Francia e Heine in Germania, le sue mirabili attitudini artistiche, perfezionandosi nello sforzo continuo di tradurre nel verso i fatti politici del momento, dovevano fare di lui il miglior poeta lirico e il più efficace poeta civile di questo secolo in Italia».

Questo l'Oriani scriveva nel 1892. Da allora, per circa dieci anni, nessun contatto personale vi fu fra il Carducci e l'Oriani, anche se quest'ultimo non intermise ogni occasione favorevole (si potrebbero, a questo proposito, addurre probanti testimonianze) per parlare di lui, con rispetto, come studioso, con ammirazione, come artista. Solamente nel 1901 il caso li mise di fronte l'uno all'altro. L'incontro, nobile e degno d'entrambi, avvenne nella libreria Zanichelli, ed è stato ripetutamente reso noto con le stesse parole dell'Oriani, il quale ne ricordò i particolari in una lettera del luglio 1904, diretta a Floriano Del Secolo. Riportiamoci invece ad un episodio che getta una luce vivida e chiara sui rapporti intercorsi fra il Carducci e l'Oriani. Si tratta di questo.

Lasciando il Maestro l'insegnamento universitario, il «Resto del Carlino» pubblicò una pagina intera di saluti, di pensieri, di scritti delle maggiori personalità italiane, dal Villari all'Ardigò, dal Verga al De Amicis, dal Pascoli al Righi. Non basta. Lo stesso giorno in cui il giornale esprimeva il consentimento dell'intera nazione al nobile omaggio (il Re e il Governo si erano associati alle onoranze), un gruppo di intimi, guidati dallo Zamorani, proprietario del «Carlino», si recò dal Carducci per portargli la preziosa raccolta di autografi.

Il Poeta prende a sfogliare l'albo con mano tremula; gli occhi gli luccicano di commozione.

— Chi ha avuto codesto caro pensiero? — egli dice vincendo l'incertezza della parola.

— Oriani — gli si risponde.

— Oriani? Davvero? — E la voce, che sa di meraviglia e di gratitudine, gli si spegne in un groppo di pianto.

Un inno di gloria

Ed ecco il testo del saluto che il romagnolo inviò, in tale occasione, al Poeta: «Signore, Voi discendete dalla cattedra per risalire nella regale solitudine della vostra opera; e poichè l'arte italiana uscì quasi tutta dallo studio della tradizione letteraria, altri rimpiangerà in Voi il più grande fra i maestri, che dovettero insegnare nella scuola il divino, incomunicabile segreto della creazione. Permettetemi invece di congratularmi di questa libertà che Vi rende a Voi stesso e Vi innalza nella nostra coscienza come uno di quei dominatori, ai quali non è possibile sottrarsi che levandosi contro di essi, nella originalità di un'altra opera».

E' un inno di gloria, ma è anche orgogliosa coscienza della propria personalità di uomo e di artista da parte di colui che questo inno scriveva.

Venne la morte. Il Solitario del Cardello, dal suo «castellaccio» ove era re senza regno, profeta senza apostoli, generale senza esercito, così telegrafò al sindaco di Bologna: «Coprite di bandiere la strada, per la quale il poeta uscirà per sempre dalla vostra città, e le ultime trombe garibaldine suonino davanti al suo carro la fanfara della nostra risurrezione nazionale. Tutti i grandi morti si leveranno per venirgli incontro, perchè dopo Garibaldi egli fu l'ideale condottiero d'Italia, che ne gittò la nuova classica parola all'avvenire. La sua morte deve quindi essere non tramonto, ma aurora per un popolo che risale l'erta della storia a riconquistare il primato del proprio genio antico».

Il giorno dopo, accanto alla bara avvolta nel tricolore, un uomo, alto tra la folla muta e commossa, segue a capo scoperto, in quella rigida giornata di febbraio, la salma del Carducci lungo tutto il non breve percorso da via del Piombo a porta Sant'Isaia: quell'uomo è Alfredo Oriani.

NEVIO MATTEINI

L'ATTRICE FRANCESE ANDREE DEBARD CHE INTERPRETERA' LA PARTE DI EVITA PERON IN UN FILM CHE ALCUNI PRODUTTORI DI BUENOS AIRES SI PROPONGONO DI GIRARE E CHE NARRERA' LA VITA DELLA FAMOSA CONSORTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA, J. PERON

FENOMENI SPIRITICI O BEFFE DI UN BURLONE?

Un fantasma senza volto si aggira nel Museo di Riva

Intorno al sepolcro di un antico romano avvengono di notte fatti misteriosi: la tomba si scoperchia, le luci si accendono, le armi vengono rimosse dalle loro custodie

Riva del Garda, aprile

Un giorno di gennaio di questo anno, verso la fine del mese, due operai che stavano lavorando a scavare una fossa nel fondo rustico di San Cassiano, a poca strada da Riva del Garda, sentirono i picconi battere contro una pietra dura. Incuriositi, cominciarono a colpire il terreno con maggior circospezione e si accorsero che veniva alla luce un bel sarcofago romano. Ritrovamenti del genere non sono nè troppo frequenti, nè troppo rari: ad ogni buon conto i due operai, forse nella speranza di guadagnarsi qualcosa, si recarono ad avvertire il direttore del Museo di Riva, dott. Giacomo Vittone, il quale, felice della cosa, venne di corsa e con grande emozione scoprì che non solo di un sarcofago si trattava, ma anche dello scheletro di un antico romano, in esso perfettamente conservato: e di scheletri del genere, perfettamente conservati, è effettivamente da considerarsi prezioso il rinvenimento.

Il dottor Vittone, che è un appassionato di archeologia, chiese ed ottenne che ogni cosa fosse trasferita alla Rocca medioevale di Riva, dove ha sistemato con gusto e passione il museo; e dispose che la tomba e lo scheletro fossero collocati nella cosiddetta «sala ieratica», destinata a diventare in tale maniera una delle attrazioni archeologiche del luogo.

Va detto, tra parentesi, che le ossa dell'antico romano (il quale doveva essere stato uomo di robusta costituzione e di grande corporatura) presentavano un curioso particolare: mancava la testa. Fattane ricerca accuratissima nel fondo di San Cassiano ed essendo stato impossibile ritrovarla, parve sicuro che l'uomo era stato decapitato, come si poteva desumere del resto da certe particolarità anatomiche rilevate dagli studiosi. In sostanza, probabilmente si trattava di un militare disertore, o di un delinquente comune, o di un politicante di parte avversa a quella dominante, o di affari del genere; in ogni modo, di un tizio che aveva espiato sul patibolo qualche reato più o meno grave.

Ad ogni buon conto, sarcofago e scheletro furono trasferiti a Riva e cominciò la visita dei curiosi e degli appassionati. Il direttore fece mettere all'uscio della «stanza ieratica» una validissima serratura, tenne per sè una chiave e dette le altre due ai suoi fidatissimi assistenti; infine, dispose per la sistemazione «originaria» del sepolcro, provvedendo che fosse coperto con lastre di argilla. Quanto allo scheletro, esso venne sapientemente saldato mediante una sottilissima armatura di filo di ferro e poi rimesso a dormire nel sarcofago.

Nella «sala ieratica»

I fatti misteriosi (se vogliamo chiamarli così) cominciarono ad avvenire una mattina dello scorso febbraio. In quel giorno, il direttore del museo, alle 7 di mattina, entrando nella «sala ieratica», fece un balzo: la tomba era scoperchiata, le lastre erano sparpagliate per terra, lo scheletro si era mosso!

Una rapida inchiesta provò che nessuno aveva potuto compiere il vandalico gesto: il custode dichiarò che non aveva udito rumori sospetti e che nessuno — dalla sera precedente — aveva varcato il cancello del museo; le porte e le finestre erano sbarrate e le chiavi erano in mano di Vittone e dei suoi assistenti; le luci non erano state accese; l'ultimo ad uscire dalla «stanza ieratica» era stato il direttore stesso; le lastre, a terra, non erano spezzate, come avrebbe potuto accadere se qualcuno le avesse tolte rapidamente e senza precauzioni. Del fatto, insomma, non si trovò una spiegazione logica e il dottor Vittone pensò che non c'era di meglio da fare che cambiare le serrature.

Ed ecco, dopo questo avvio, che i fatti misteriosi non solo non cessano, ma continuano e crescono. Una sera, si vede la luce della sala accendersi improvvisamente; si corre a spegnerla, ed ecco che dopo poco si riaccende all'improvviso senza che nessuno tocchi gli interruttori. Un'altra sera, i custodi trovano il sarcofago ancora scoperchiato, le lastre a terra e, ai piedi dello scheletro, una piccola lucerna romana che stava in precedenza chiusa in una delle vetrine. Infine, un'altra volta ancora si nota che sull'altare di Giove, eretto presso una parete, sono sparsi mucchietti di cenere; e nessuno aveva acceso fuochi, nè vi erano resti di fiammiferi o di carta bruciata in qualche angolo del locale. Quella cenere, esaminata chimicamente, non ha ancora rivelato la sua composizione.

Tutto ciò basta a far parlare la gente, come si comprende bene. E a farla parlare di ombre, di spettri e di stregonerie. Lo scheletro del romano decapitato è stato già battezzato il «fantasma senza volto» e la portinaia della Rocca, vecchia e spaventata, ha chiesto di poter rinunciare al suo posto e di andare ad abitare altrove. Le voci più diffuse erano quelle che si trattasse di un bandito decapitato e che ora, disturbato nel suo lungo sonno, cercasse di profittare della nuova sistemazione propiziandosi gli dei infernali e non infernali, munendosi di lanterne funerarie e sacrificando in onore di Giove.

Una daga nel pavimento

Nè gli episodi che, per non chiamar misteriosi, possiamo definire singolari, sono finiti: perchè proprio recentemente un custode, trovandosi nella sala del sarcofago e volgendo le spalle alla tomba, udì un rumore e si voltò di scatto: una delle grosse lastre era stata levata e posata sul pavimento, in quel locale ove (tranne lui) non c'era assolutamente nessuno. E una mattina le vetrine contenenti le armi romane furono rinvenute aperte, mentre una grossa daga era infissa nel «parquet», come se in quel salone il «fantasma senza volto» durante la notte avesse selvaggiamente combattuto.

Allo stato attuale delle cose, non è possibile fornire alcuna spiegazione di ciò che avviene nella antica rocca di Riva del Garda. Se, come può darsi, si tratta di scherzi orditi da qualche allegrone locale, è probabile che si scopriranno presto, perchè il dott. Vittone ha preso opportune misure per smascherare l'eventuale beffatore. Una di queste sere, addirittura, farà trasportare una branda accanto al sepolcro dello scheletro e vi trascorrerà coraggiosamente la notte, chiuso nella stanza, per vedere che cosa succeda all'antico romano dopo il tramonto del sole. Per ora, la cosa non nuoce, in fondo, al turismo di Riva, che è una cittadina che vive soprattutto sul turismo: perchè le notizie sul «fantasma senza volto» si sono diffuse e molta gente viene a vedere di che si tratti, in questi giorni in cui la «stagione», normalmente, sarebbe ancora fiacca.

S. B.

Libri ricevuti

Jan Stransky, autore di «Vento dell'Est su Praga» (Garzanti, Lire 900), due volte esule dalla patria, prima in seguito all'occupazione nazista e poi all'avvento del comunismo, traccia un'acuta e coraggiosa disamina degli avvenimenti svoltisi in Cecoslovacchia dall'occupazione russa a oggi, suddividendoli in tre capitoli: il retaggio della paura, dell'avidità e della confusione. Lo svolgersi degli avvenimenti va di pari passo col quadro dell'avvilimento morale da essi portato nel popolo soggiogato, il che costituisce un drammatico monito rivolto agli uomini liberi a non lasciarsi attirare per nessuna ragione dalla sirena del comunismo e a chiudere le porte al «vento dell'Est».

* * *

Nella «Storia del movimento operaio americano» (ed. Comunità, trad. di P. Tagliazucchi, L. 2100), Foster R. Dulles rifà tutto il cammino del movimento dalle origini fino alla promulgazione della legge Taft-Hartley, ossia dalle lotte delle prime associazioni sindacali, attraverso gli scioperi, il sorgere della Federazione Americana del Lavoro, gli sforzi delle minoranze comuniste di conquistare un posto predominante, fino al radicale mutamento provocato dal New Deal. Foster R. Dulles iniziò la carriera giornalistica quale corrispondente da Pechino ed oggi è titolare della cattedra di storia americana all'Università dell'Ohio.

PRIME VISIONI

«Stazione Termini»

Entrato quasi per caso nella combinazione che ha portato alla realizzazione di questo film, De Sica si è trovato come preso tra due fuochi, tra le esigenze di Zavattini da un lato e quelle commerciali del mercato americano dall'altro. Ne è uscito quel che De Sica stesso s'è premurato di definire ancor prima di ultimare l'opera: «un film d'arte realizzato con intenti commerciali», il che nel caso in questione, vuol dire un crogiuolo ove s'è tentato di fondere le più disparate e opposte esigenze: il soggetto di Zavattini, ovverosia la storia di un adulterio, con il codice morale di produzione americano, che l'adulterio non ammette, se non è seguito dalla completa espiazione del peccato commesso; il metodo di lavoro italiano, coscientemente improvvisato, per cogliere quel suggerimento che la realtà frequentemente, ma sempre d'improvviso, fornisce, con la rigida organizzazione americana; la storia d'amore di due personaggi, che si inserisce di prepotenza in primo piano, e l'ambiente che rivendica, a cominciare dal titolo, la sua priorità nell'impersonare il ruolo dell'unico, vero protagonista. *Stazione Termini* si compone di tante piccole, talora addirittura suggestive, contraddizioni, che si sommano in una sola e grande: da un lato Zavattini che vuole raccontare in un modo o nell'altro la realtà come se fosse una storia — e non una storia che somigli alla realtà — e dallo stesso lato De Sica che non vuole assolutamente abdicare alle sue convinzioni, nè rinunzia a valersi delle esperienze della scuola italiana; dall'altro Selznick che stende una mano a Cinecittà, ma coi piedi ben radicati nella terra di Hollywood. E' una contraddizione che a prima vista si esemplifica nel costante divario che esiste tra la storia dei due protagonisti, e la «storia» che ci racconta la Stazione Termini, luogo d'incontro tra il Meridione e il Settentrione d'Italia, tra l'Italia reale — il minatore cacciato con la famiglia dall'Inghilterra, gli sposi — e la Italia ufficiale, rappresentata dal grande e invisibile «personaggio», per cui sulla banchina viene steso un tappeto. Ma, a guardar bene, la contraddizione si insinua nella storia stessa dei due amanti, che è storia più o meno aderente alla realtà, ma in certi punti, almeno nelle intenzioni, vorrebbe invece essere realtà fatta storia. Ma, perchè ciò avvenisse, i protagonisti dovrebbero essere anzitutto persone normali, colte negli aspetti tipici della nostra quotidianità e cioè persone sufficientemente ricche di sentimento, per operare a disagio in un ambiente spietato e non caratteri un tantino eccezionali in un ambiente che finisce per divenire sentimentale, se non proprio esemplare. L'azione ha luogo in un'ora e mezza di tempo, tra due partenze successive di treni e dovrebbe essere la «fotografia» dell'ultima ora e mezza che due amanti, una signora americana e un giovane italiano, trascorrono insieme. Ma sono amanti che non hanno commesso adulterio (e che lo commetteranno, almeno nell'intenzione, in una maniera piuttosto romanzesca nella seconda parte del film); sono personaggi quindi un po' mitici, non peccatori di tutti i giorni. Quel tanto di realtà fatta storia, suggerito dal lungo duetto al ristorante della stazione e dall'altro, appassionato duetto sul vagone abbandonato, viene mortificato dall'incerto e convenzionale antefatto e, alla fine, dalla «caduta» di Montgomery Clift che avvilisce la tragedia, portandola sulle convenzioni di certi drammi borghesi.

Contraddizione, abbiamo detto, e vogliamo insistere su questo termine. Contraddizione e non compromesso, mentre vanno riconosciute molte qualità al film. Infatti, chi potrebbe negare che De Sica ha diretto la Jones, come da tempo ormai non accadeva? Chi potrebbe negare a *Stazione Termini* una dignità, che il cinema americano, oggi neppure ricorda? Ma, che cosa vuol dire questo? Vuol dire che De Sica, anche se in contraddizione, è sempre migliore di un regista americano convinto di quello che fa. Ma De Sica appartiene al cinema italiano e tra il cinema italiano e quello di Hollywood, c'è oggi una sicura incompatibilità. Un paragone significativo lo si potrebbe fare con il film inglese *Breve incontro,* dove non sussisteva alcuna incompatibilità tra autore e produttore e dove Noel Coward e David Dean sono riusciti a fare un'opera d'arte, pur partendo da premesse dal tutto diverse da quelle di Zavattini e di De Sica. E *Stazione Termini,* infatti, non regge il confronto con *Breve incontro.* E' una questione più di metodo che di qualità.

Stazione Termini, per concludere, rappresenta sì una battuta d'arresto per il binomio De Sica-Zavattini, ma così interessante da costituire un insegnamento esemplare più che un film perfettamente riuscito.

C. C.

Vera Clouzot, *moglie del regista Clouzot, in una scena di* VITE VENDUTE *(Il salario della paura) diretto dal marito.* Vera Clouzot *ha rivelato in* VITE VENDUTE *un temperamento artistico che le da diritto di essere annoverata tra le maggiori dive della cinematografia internazionale.*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISULTATI DELLA MISSIONE OECE A WASHINGTON

Eisenhower sollecitato ad abbandonare il protezionismo

Gli obiettivi dell'accordo raggiunto fra i delegati europei e americani per risollevare l'economia del vecchio continente

Washington, 17

Si sono concluse oggi le conversazioni, protrattesi per tutta la settimana, tra la missione di cinque membri dell'OECE e un gruppo di funzionari del Governo statunitense.

Al termine dei lavori è stato diramato un comunicato, in cui si afferma che funzionari americani hanno sollecitato l'OECE a esaminare i metodi per portare su un piano di maggiore concorrenza le esportazioni europee verso i mercati non americani. Il comunicato aggiunge che le due parti si sono accordate sui seguenti obiettivi da raggiungere: 1) solide economie in ascesa che permettano l'aumento del tenore di vita, sana politica di investimenti e adeguati sforzi per la difesa collettiva o individuale; 2) sane politiche economiche interne dirette al mantenimento della stabilità finanziaria; 3) commercio mondiale più libero e diffuso nonchè migliorato sistema di pagamenti internazionali. «Le due parti si sono trovate d'accordo sul fatto — aggiunge il comunicato — che questi obiettivi potranno essere raggiunti, continuando gli sforzi su entrambe le sponde dell'Atlantico in un quadro di stretta collaborazione».

Il quadro della situazione economica europea presentato al Governo americano dalla delegazione dell'OECE è risultato più allarmante di quanto lo stesso Governo americano si poteva attendere in base alle separate informazioni raccolte sia dalle sue fonti dirette che attraverso le conversazioni e le discussioni avute in questi ultimi tempi con i rappresentanti delle Nazioni europee.

Mentre i dirigenti della politica inglese, francese, belga e tedesca, succedutisi in breve tempo a Washington, avevano lumeggiato le particolari situazioni economiche dei loro singoli paesi, esprimendo lagnanze e proponendo rimedi di carattere necessariamente particolare e unilaterale, il rapporto dell'OECE descrive la situazione economica dell'Europa da un punto di vista globale. Questo rapporto ha mostrato che la crisi non è un fenomeno belga o francese o britannico, ma una realtà più generale che coinvolge tutta la economia europea.

Nel rapporto dell'OECE, le difficoltà documentate dai singoli paesi vengono compendiate in un quadro singolo e globale, mostrando che esse sono determinate non tanto da fatti specifici, quanto da un unico fenomeno generale, costituito dalla dislocazione dei traffici mondiali verificatasi nel dopoguerra con la perdita, da parte dei produttori europei, di quelli che prima della guerra rappresentavano i loro mercati tradizionali, e dalla necessità di trovare nuovi sbocchi per la produzione sia agricola che industriale.

E' stata questa dislocazione che ha portato allo sbilancio commerciale di tutte le Nazioni europee nei confronti degli Stati Uniti e che fa sì, nella opinione dei delegati dell'OECE, che una soluzione alle difficoltà economiche dell'Europa non possa raggiungersi senza una radicale liberalizzazione nel campo commerciale da parte degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa. I delegati dell'OECE hanno fatto presente a Washington che questa liberalizzazione non tende a ottenere per le Nazioni d'Europa un trattamento di favore a danno dell'economia americana, bensì a riportare i rapporti commerciali tra i due continenti a quella più equa e più equilibrata situazione in cui si trovavano prima dello sconvolgimento della guerra e del dopoguerra.

Questo punto di vista dei delegati europei dell'OECE viene ampiamente illustrato e appoggiato davanti all'opinione pubblica da parte degli organi della stampa sia politica che finanziaria. Essi sottolineano che le difficoltà in cui si dibattono le Nazioni dell'Europa occidentale sono un fatto concreto che il Governo americano non può ignorare e che non può più attribuirsi a singole responsabilità delle varie Nazioni. Essi ricordano al Governo americano le promesse fatte dai suoi maggiori esponenti durante la campagna elettorale e recentemente ribadite con pubbliche dichiarazioni, e rilevano che i fatti concreti non sono stati finora consoni alla dichiarata politica del Governo americano.

I suddetti organi di stampa si rendono bensì conto delle difficoltà politiche che il Governo di Eisenhower incontra a ogni accenno di liberalizzazione commerciale nei confronti delle Nazioni europee da parte di quella fazione reazionaria e isolazionista che ancora domina la maggioranza repubblicana del Congresso. Questa parte autorevole della stampa ammonisce, tuttavia, il Presidente Eisenhower a non lasciarsi vincolare da queste tendenze particolaristiche e a prendere le audaci iniziative che appaiono indispensabili per risolvere la crisi economica europea, contando sull'appoggio della maggioranza liberale del Congresso, sia repubblicana che democratica, che ha dimostrato di essere in pieno accordo con la politica internazionale di collaborazione enunciata dal Presidente Eisenhower.

Gli osservatori di Washington ritengono, comunque, che la futura politica commerciale del Governo Eisenhower dipenderà non tanto da considerazioni economiche, quanto dal risultato di una lotta di tendenze fra le varie fazioni politiche del partito repubblicano, lotta questa sul cui esito non è dato ancora fare previsioni.

L'EX CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI, ADLAI STEVENSON, HA TRASCORSO ULTIMAMENTE UNA SETTIMANA IN INDOCINA PER RENDERSI ESATTO CONTO DELLA SITUAZIONE. L'OBIETTIVO LO HA COLTO MENTRE S'INTRATTIENE CON UN GRUPPO DI PROFUGHI PROVENIENTI DALLE REGIONI CHE SONO STATE OCCUPATE DAI COMUNISTI

UNA SCHIACCIANTE TESTIMONIANZA CONTRO IL CANDIANI

Sudava e tremava il vecchio interrogato sul posto del delitto

La deposizione del cap. Mongelli che svolse le indagini, è stata continuamente interrotta dall'imputato - Come fu scoperto il cadavere della ragazza uccisa nella maleodorante carbonaia

Milano, 17

La ripresa del processo Candiani si è iniziata stamane con la lettura della deposizione resa dal coimputato Vittorio Tosi, sempre latitante, sul suo concorso nel trasporto della cassa contenente il corpo della domestica Silvia Da Pont dalla carbonaia alla cantina. Nel verbale è detto che il Tosi aveva riscontrato fin dai primi di settembre un sensibile cambiamento di umore nel Candiani, il quale appariva assai preoccupato.

Viene quindi chiamata sul pretorio la signora Adele Nimmo, presso cui prestava servizio la Silvia Da Pont. La teste descrive la ragazza di indole docile e di ottimo comportamento morale. Essa denotava però una certa lentezza mentale. Qualche giorno prima della sua sparizione, la signora Nimmo aveva notato segni di turbamento sul viso della domestica e gliene aveva chiesto il motivo. La ragazza aveva risposto di essere preoccupata per il lavoro pesante di contadina che l'attendeva a casa sua nel Cadore, dove avrebbe dovuto tornare. Infatti, la famiglia Nimmo era in procinto di trasferirsi a Roma.

La teste accenna poi alle ricerche effettuate dopo l'inesplicabile scomparsa della domestica, e descrive il casuale rinvenimento del cadavere. Scesa in cantina insieme con il proprio bambino, essa intravide a ridosso del muro due gambe umane seminascoste da alcune casse e da ramaglie. Impressionata e non volendo spaventare il figliolo, essa risalì con lui in casa avvertendo il marito. La signora Nimmo parla a voce bassa e il Candiani dalla gabbia sporge la testa e si porta una mano all'orecchio per non perdere nulla della deposizione.

Il Presidente legge alcuni passi del verbale sulle stesse circostanze confermate dal racconto della teste, quindi ordina una breve sospensione dell'udienza. Alla ripresa viene interrogata la quindicenne Mara Nimmo, figlia della teste precedente, la quale riferisce sulle condizioni in cui trovò la cantina quando ebbe occasione di scendervi. Dice che qualche cassa le apparve in disordine rispetto alle altre, mentre si avvertivano dei cattivi odori prima mai sentiti. Il tredicenne Roberto Nimmo narra a sua volta che la mattina del giorno in cui scomparve la Da Pont, vide la ragazza, verso le 8, mentre scendeva le scale e la rivide dopo circa un quarto d'ora, mentre risaliva verso il solaio.

Il signor Guido Nimmo, rispettivamente marito e padre dei testi precedenti, narra i particolari del macabro rinvenimento nella cantina della casa. Il corpo di Silvia Da Pont appariva scarnificato e quasi mummificato adagiato sul fianco sinistro. Egli avvertì subito la polizia. In seguito il Nimmo ricevette la visita di un tale Carmelo Tuzzolino, il quale gli riferì di essersi accompagnato qualche volta con la Silvia. Il teste invitò il Tuzzolino a riferire subito tale circostanza alla polizia e essendosi lo stesso rifiutato per non «entrare nei pasticci», il Nimmo provvide alla denuncia di quanto raccontatogli.

L'udienza pomeridiana è stata assorbita quasi interamente dalla deposizione del capitano dei carabinieri Angelo Mongelli, tra le continue interruzioni del Candiani. «Fu lo stesso Candiani — dice il capitano Mongelli — a indicarmi il luogo in cui era stato rinvenuto il cadavere della Da Pont. Di là ci recammo nella carbonaia e lo sguardo del Candiani cadde subito su un mucchio di coperte. Mi sembrò strano che, essendo in novembre, il vecchio adoperasse ripetutamente il fazzoletto per tergersi il sudore che abbondantemente gli imperlava la fronte. A un tratto il Candiani, osservandomi, disse: «Ho capito che cosa guarda: quei truccioli appiccicati alle coperte». Salimmo successivamente nel solaio e al Candiani tremava talmente la mano da non riuscire quasi a girare la chiave per aprire la porta. Per terra notai le tracce come di un corpo che vi fosse stato adagiato, e poi trascinato».

Il cap. Mongelli riferisce poi sui risultati dei primi interrogatori. Il Candiani gli aveva detto in un primo tempo di avere voluto fare un semplice scherzo alla Da Pont, prendendola per le spalle. Poi ammise che nei due giorni successivi aveva tentato di rianimarla con qualche goccia di vino e di latte. Infine aggiunse di avere proceduto assieme al Tosi al trasporto della cassa contenente il corpo della ragazza. L'ufficiale precisa che tutte le ammissioni del Candiani furono spontanee, e aggiunge che l'imputato lo assicurò di non essersi assolutamente approfittato della ragazza. Il vecchio negò pure di avere propinato alla Da Pont narcotici o stupefacenti.

Il Presidente contesta al teste che il Candiani ha affermato di essere stato minacciato durante gli interrogatori. Il cap. Mongelli risponde: «Dissi al Candiani che era caduto in troppe contraddizioni e che se avesse detto la verità, avrebbe forse potuto migliorare la propria situazione. Gli dissi ciò, perchè non potevo assolutamente pensare che egli avesse potuto compiere un simile delitto. Fin dal primo momento non credetti al fatto che egli avesse anestetizzato la ragazza con l'etere. Penso che la Da Pont sia stata posta subito nella cassa e imbavagliata, come dimostra il rinvenimento di una pezzuola recante tracce di muco sanguinolento».

UN LAGO COL DOPPIO FONDO meta di «cercatori d'oro» in Austria

Alla fine della guerra molte cose preziose sono state sommerse dalle acque del misterioso laghetto di Töplitz: ora si cerca di ricuperarle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, aprile

Da qualche mese a questa parte in Austria numerose persone sono state colpite dalla febbre di cercare qualcosa. Dappertutto si studiano leggende e testimonianze su tesori sepolti, casse più o meno misteriose nascoste negli ultimi giorni della guerra. Episodi clamorosi sono venuti alla luce, tentativi di ricerche sono falliti, e non di rado si sono avuti incidenti. Il sangue non può, purtroppo, mancare, quando la gente viene presa dalla «febbre dell'oro».

Una specie di «Eldorado» in Austria, si trova nella regione dei laghi salisburghesi. Primo, perchè in fondo a un lago si possono facilmente nascondere oggetti di qualsiasi genere. Secondo, perchè proprio in questa regione avrebbe dovuto sorgere la fantomatica «fortezza alpina», luogo dell'estrema resistenza della Wehrmacht. *Nelle nascoste vallicole di questa regione rocciosa, fabbriche belliche e centri di esperimenti hanno trovato posti sicuri per lavorare senza essere eccessivamente disturbati da attacchi aerei o da osservatori sgraditi. E al momento del crollo preziosi macchinari, importanti documenti, e forse anche modelli completi sono stati distrutti oppure nascosti.*

E' di ieri la notizia del misterioso viaggio dell'ex colonnello delle «SS», Dollman, in Germania, per passare da lì in Austria alla ricerca dei documenti dell'archivio di Stato. Viaggio interrotto all'inizio, causa un'informazione data da qualche spia alla gendarmeria tedesca. Nel lago di Atter si cerca un misterioso aereo precipitato all'ultimo giorno della guerra, che avrebbe dovuto avere a bordo un tesoro e forse anche documenti. Nel lago di Fuschl dovrebbe essere sommersa parte del tesoro di Ribbentrop. Monete e oggetti di oro sono già venuti alla luce, nella zona circostante.

L'ultima ricerca, in ordine di tempo, è quella che avrà inizio tra breve nel lago di Töplitz. Forse tra tutte, sarà quella più importante. Appena il clima lo permetterà avranno inizio le immersioni.

Il lago di Töplitz si trova in mezzo al massiccio dei «Totes Gebirge» — delle Montagne Morte. Una regione desolata, rocciosa rotta dal vento. Non un bosco, non un ghiacciaio, anche piccolo, vengono a interrompere la monotonia di questo deserto di pietre. Due o tre laghetti, il Grundlsee, il Kammersee e quello di Töplitz sono le uniche varianti al paesaggio. Qui si era stabilito nel 1943 un centro di ricerche e di esperimenti della «Kriegsmarine». Attacchi aerei non erano da temere, grazie alle gallerie facilmente scavate nella roccia. Alcune sentinelle sulle quote più vicine avrebbero impedito a chiunque di avvicinarsi. Nella tranquillità di questa regione gli ingegneri e i tecnici poterono lavorare ai loro piani. Si trattava di studiare un razzo, sul tipo delle armi «V», che potesse essere lanciato da un sommergibile in immersione. Allo scopo erano stati costruiti, sotto acqua, nel lago di Töplitz alcuni bunker, che fungevano da stazioni di lancio. Per oltre due anni, si erano susseguiti gli esperimenti. A quale grado di perfezionamento siano giunti gli esperimenti non è dato di sapere, ma è certo che la soluzione era molto vicina.

Il crollo interruppe gli studi. Gli addetti alla stazione demolirono gli impianti e si dispersero. Quando gli americani giunsero sulle rive del lago, trovarono soltanto rovine. Tentativi di immersione, su di un basso fondale, portarono alla luce parti di macchine e qualche oggetto interessante, troppo poco per farsi un quadro completo dell'attività della stazione della «Kriegsmarine», ma abbastanza per capire l'importanza dei lavori compiuti.

Negli anni successivi c'è stata gente che si è interessata del lago, anche perchè si diceva che reparti di «SS» avessero nascosto nella zona un grande tesoro (l'oro non manca mai in queste leggende). Due assassinii e un incidente mortale sono il tragico bilancio di queste ricerche. Un ex appartenente al centro sperimentale, ha girato per la zona assieme a un ingegnere di Amburgo. Un giorno l'ingegnere precipitò da una roccia e il compagno è scomparso senza farsi vedere. Da allora si è fatto silenzio attorno al lago di Töplitz.

Un intraprendente ingegnere di Graz, che già altre volte ha compiuto ricerche sottomarine, ha deciso ora di compiere un accurato esame del lago. Da lungo tempo egli sta preparando il necessario, assieme a un palombaro, e per tutto l'inverno i due hanno svolto un intenso allenamento. La principale difficoltà data dal lago di Töplitz, ed anche il principale pericolo, è dalla sua particolare natura, a due piani. Il lago è molto profondo, oltre cento metri. Ma a una quarantina di metri dalla superficie esso è letteralmente tagliato in due da un solido piano formato da tronchi di albero fossilizzati, caduti in acqua nel corso dei secoli. Questo strano doppio fondo ha portato modifiche al lago stesso. Così la parte superiore è ricca di pesci, mentre le acque sottostanti hanno un lieve tenore salino e, a quanto è dato di sapere, in esse non vive alcun pesce.

I due esploratori vogliono aprirsi un varco in questo doppio fondo, forse con l'aiuto della dinamite, e passare attraverso di esso. Le casse affondate infatti hanno senz'altro sfondato il piano, ma essendo questo in continuo movimento, i fori si sono nuovamente chiusi. Questo è anche il maggior pericolo. Se il palombaro lavora sul fondo, i movimenti subacquei della massa dei tronchi potrebbero causare l'interruzione o addirittura la rottura del tubo che porta l'aria allo scafandro.

I lavori avranno inizio tra pochi mesi. Il rischio è grosso. Se il successo potrà essere grande, un fallimento sarebbe molto grave, soprattutto dal punto di vista finanziario. Ma l'ingegnere è disposto ad accettare questa eventualità. E forse questa prossima estate si sentirà parlare di scoperte interessanti nel lago di Töplitz.

ARRIGO MAUCCI

Arrestato per falso a Parigi un calciatore profugo cecoslovacco

Si spacciava per il regista cinematografico Litvak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Il calciatore cecoslovacco Jaroslav Repka, che quattro anni or sono aveva attraversato il sipario di ferro e scelto la libertà dovrà rendere dei conti alla giustizia francese. Egli è stato arrestato in questi giorni nel Dipartimento della Creuse e trasferito a Parigi nel carcere della Santé. E' accusato di furto, di falso e di usurpazione di stato civile.

Jaroslav Repka, che aveva fatto parte della squadra nazionale di calcio cecoslovacca era fuggito nel 1949 dal suo paese e aveva chiesto ospitalità alla Francia.

Dopo aver disputato qualche partita con scarsissimo successo personale, Jaroslav Repka era scomparso dalla capitale Si era recato a Monaco e aveva offerto i suoi servigi di calciatore alla squadra del Principato. Nonostante la sua abilità tecnica, Repka giocava con un ritmo troppo lento per il pubblico francese e nemmeno a Monaco fece fortuna. Qualche mese più tardi era di nuovo a Parigi in cerca di lavoro. Ha fatto un po' di tutto: il cameriere, il barman, il custode, il magazziniere. Nello scorso mese di marzo si era presentato sotto falso nome in casa del visconte de Curel che cercava un cuoco.

I suoi talenti culinari non furono però apprezzati dal visconte che minacciò di licenziarlo, ma l'ex campione di calcio toccò tutte le corde sentimentali per commuovere il visconte. Gli narrò la sua fuga dalla Cecoslovacchia rossa, le sue peripezie e gli disse che la sua ultima speranza era di fare qualche economia per recarsi nel Canadà dove si sarebbe costruita una nuova esistenza. Impietosito, il visconte lo mantenne al suo servizio affidandogli delle mansioni di carattere secondario.

Un giorno però la banca avvertì il visconte che aveva pagato due assegni dell'importo complessivo di 425 mila franchi all'ordine di certo Patrick Solenov. Dopo un esame accurato delle firme queste erano parse sospette a funzionari della banca. Il visconte verificava i suoi libretti di assegni e si avvide che tre assegni in bianco gli erano stati rubati. I suoi sospetti caddero sul Repka che nel frattempo si era eclissato.

L'inchiesta condotta dalla polizia stabilì che l'ex calciatore era stato visto a più riprese all'uscita di un corso di arte drammatica mentre aspettava delle giovani donne. Approfittando della presenza a Parigi del famoso regista di origine russa Anatole Litvak, che sta girando il film «In qualche parte del mondo» Repka era riuscito a farsi passare per Litvak stesso. Cercava così di ceva, graziose ragazze con la speranza di farne delle nuove stelle di Hollywood.

B. R.

Giornalisti germanici in visita alla «Victoria»

Genova, 17

Nei giorni scorsi la motonave «Victoria», reduce dal suo trionfale viaggio inaugurale sulla rotta dell'India, è stata attentamente visitata da un folto gruppo di giornalisti germanici in visita alle attrezzature turistiche del nostro paese. Al «vermouth» offerto dal comando della nave ai graditi ospiti, fra i quali figuravano dei nomi molto noti nel mondo giornalistico, ha preso la parola il dott. Eddelbüttel, presidente della Associazione stampa di Berlino, esprimendo il più caloroso compiacimento per la bella unità del Lloyd Triestino.

Anche alcuni fra i massimi giornali tedeschi, quali a esempio la «Deutsche Verkehrs-Zeitung» di Amburgo e la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», hanno pubblicato degli articoli molto lusinghieri per i servizi lloydiani in genere, ponendo in particolare risalto la perfezione delle attrezzature della «Victoria» e pubblicando delle fotografie della nuova motonave.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà debolmente le Alpi e le regioni settentrionali della Penisola con nuvolosità stratificata anche intensa e qualche debole pioggia. Sulle regioni centrali cielo poco nuvoloso o sereno, ma con aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali e Sicilia scarsi annuvolamenti irregolari tendenti a intensificarsi nelle ore calde specie sui rilievi. Locali piogge sulle zone appenniniche. Temperatura quasi stazionaria. Basso Tirreno, mari di Sicilia e di Sardegna mossi; calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 2.3, 20.2; Trento 7, 21.2; Torino 4.8, 20.7; Milano 5.7, 18.3; Venezia 9.6, 18.8; Genova 10, 18.2; Bologna 6, 19.2; Pisa 5.4, 19; Firenze 4.6, 18.3; Perugia 5, 13.1; Ancona 6, 14.1; Pescara 4.9, 13.8; L'Aquila 2.5, 13.8; Roma 6.9, 16.2; Napoli 5.7, 15.9; Bari 7.8, 14; Potenza 2, 9; Reggio Calabria 8.4, 16; Palermo 9, 15.4.

CONCLUSA LA REQUISITORIA CONTRO LA BANDA CARITA'

Vi chiedo di giudicare in nome dell'umanità

Le severe condanne richieste dal P. M. per i nove imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 17

«Non vi chiedo di giudicare in nome della storia, ma in nome dell'umanità», ha esclamato stamane il rappresentante della Pubblica Accusa nel processo contro la banda Carità, concludendo la sua requisitoria durata ben due giorni e mezzo. «Signori giudici, questi sono uomini che hanno, a volte, esagerato i loro atti oltre all'immaginabile, non soltanto con ciò che hanno fatto, ma «come» lo hanno fatto. Voglia Iddio che in questo mondo, pur così tormentato, non si verifichino più episodi così dolorosi e atroci come quelli che qui avete udito».

Sei ergastoli (due dei quali commutabili a 30 anni) e una condanna a 20 anni di reclusione, sono le richieste formulate alla Corte dal P.M. dott. De Mattia nei riguardi dei sette imputati per cui la Pubblica Accusa aveva fatto particolare ricorso. Ed eccone il dettaglio: Bruno Landi, già assolto a Lucca, venga riconosciuto correo nella strage di piazza Tasso e condannato all'ergastolo più anni 18, con la commutazione a 30 anni di reclusione; Valerio Menichetti, latitante e già condannato all'ergastolo, sia riconosciuto correo nella stessa imputazione e condannato ad un ulteriore ergastolo; Domenico Moroder, latitante e già condannato all'ergastolo a Lucca, per violenza privata e lesioni abbia comminati altri 16 anni; Antonio Rabanzer (ergastolo a Lucca), responsabile dell'omicidio dello avv. Bocci e sottrazione di cadavere, sia condannato a ulteriori 24 anni in più; Giovanni Faedda, già assolto, venga condannato all'ergastolo più anni 5 e mesi 6; Armando Raimo, già assolto, collaborazionista e colpevole di omicidio continuato, sia condannato alla pena dell'ergastolo, commutato in 30 anni di reclusione; Giovanni Castaldelli, già condannato a 12 anni, sia riconosciuto reo di sequestro, violenze e lesioni aggravate e condannato a 20 anni di reclusione. Tutte le pene minori vengano assorbite dalle maggiori.

Nell'ultima parte della sua requisitoria, il P.M. aveva trattato la posizione dei due ultimi imputati, Armando Raimo e Giovanni Castaldelli, mettendone in rilievo la responsabilità che veniva loro anche dai gradi che rivestivano nel reparto del magg. Carità: brigadiere il primo e tenente il secondo.

A Giovanni Castaldelli, precedentemente al processo di Lucca, fu inflitta un'altra condanna a Venezia per collaborazionismo. In quell'Assise gli vennero comminati 24 anni di reclusione. Ricordato ciò, il dott. De Mattia ha proseguito: «Le qualifiche e le qualità di Castaldelli lo fecero diventare aiutante maggiore di Carità; pari e più degli altri nella crudeltà e nella ferocia. Era un vero «alter ego» del comandante del famigerato reparto». Ricordate le sevizie e le torture che per ordine del Castaldelli furono inferte allo Zaniboni, al Graffioni, al Pretini e al Papi, che venne fustigato fino a svenire, dopo essere stato avvolto nudo nella bandiera americana, il P.M. si è rivolto ai giurati: «Vedete voi stessi se la pena inflitta dalle Assise di Lucca sia proporzionale alla gravità dei fatti da lui commessi».

All'ex brigadiere Armando Raimo, il P.M. ha fatto imputazione di aver partecipato a titolo diretto (e non indiretto, come ritenne la Corte di Lucca) alla fucilazione, avvenuta alle Cascine di Firenze, di cinque persone, fra cui un sacerdote. «Deposizioni di testi e dichiarazioni di altri coimputati — ha detto — dimostrano come il Raimo assistette al tragico episodio. Anche se non procedette materialmente a fucilare i prigionieri, deve tuttavia essere chiamato a rispondere della loro morte, poichè prima di recarsi sul posto era perfettamente consapevole di ciò che sarebbe avvenuto, quinstiabile».

Dopo avere affidato al sereno giudizio della Corte le ridi deve essere considerato responsabile direttamente di omicidio e come tale non amnichieste contro i sette imputati, il dott. De Mattia ha concluso chiedendo per tutti gli altri ricorrenti l'applicazione delle pene pecuniarie di cui mancarono le indicazioni nella sentenza di Lucca.

Il Presidente ha dato successivamente la parola alla avvocatessa Ciapatti, che ha iniziato la serie delle arringhe della difesa. Si prevede che parecchie udienze verranno utilizzate dai 26 avvocati che fanno parte del collegio dei difensori.

R. M.

L'AGGRESSIONE A HEIFETZ OPERA DI ESTREMISTI EBREI

Il violinista era stato diffidato a eseguire musiche del "filonazista„ Strauss nei suoi concerti

Gerusalemme, 17

Un assalitore rimasto sconosciuto ha aggredito nell'oscurità, nelle prime ore di stamane, il violinista Jasha Heifetz sulla porta dell'hotel King David, percuotendo l'artista al braccio con una sbarra di ferro. Heifetz ha riportato qualche escoriazione, e dopo breve lotta con l'assalitore è riuscito, con l'aiuto del figlio, ad evitare ulteriori percosse. L'aggressore è poi fuggito.

Heifetz stava scendendo dalla sua auto presso il King David Hotel insieme a suo figlio Robert e al suo accompagnatore Emanuel Bay allorchè si fece avanti l'aggressore che lo colpì con una sbarra di ferro. Il violinista riuscì a parare il colpo con un braccio, salvando così la mano, assicurata per una grossa somma. L'aggressore, un giovane israeliano, si è dileguato immediatamente e la polizia ha rinvenuto in seguito la sbarra di ferro, avvolta in carta, in un boschetto nelle vicinanze. All'albergo un dottore gli ha immediatamente medicato la ferita al braccio. In seguito, da un esame radiografico, è risultato che la ferita non era grave.

Risulta che il violinista aveva ricevuto una lettera minatoria a proposito della sua intenzione di eseguire una sonata di Strauss (inviso ai sionisti per il suo atteggiamento nazista durante l'ultima guerra), da parte di una organizzazione estremista sionista denominata «Betar». Nonostante che il medico gli abbia consigliato di riposare, Heifetz ha annunciato che terrà i previsti concerti oggi a Rehvoth e domani a Tel Aviv. Stamane poi uno sconosciuto ha telefonato alla stazione radio di Gerusalemme dicendo: «Il tentativo di rompere il braccio a Heifetz è stato compiuto dalla «Organizzazione della gioventù ebraica». Diffidiamo l'artista a lasciare il paese immediatamente». La polizia ha assegnato al violinista una guardia del corpo. Egli non ha rinunciato ad eseguire Strauss.

Le carte di F. S. Nitti all'Archivio dello Stato

Roma, 17

Le carte di Francesco Saverio Nitti saranno consegnate all'Archivio centrale dello Stato. Così è stato concordato fra gli eredi del defunto Presidente del Consiglio e il Sovrintendente dell'Archivio stesso, prof. Armando Lodolini.

Mortale investimento sulla Tricesimo-Udine

Udine, 17

Un mortale incidente stradale è avvenuto ieri notte lungo il viale che da Tricesimo conduce a Udine. Ne è rimasto vittima il giovane Amelio Sartori, di 27 anni, che risiede a Gorizia in via Monte Vodice 4.

A quanto è risultato dalle indagini svolte dalla Polizia del traffico, una Fiat «1400» targata GO 7139 con al volante il sig. Giovanni Gnot fu Michele, di 55 anni, domiciliato a Gorizia e proprietario del Cinema «Centrale», scendeva da Tricesimo verso mezzanotte diretta a Udine. Il Sartori procedeva in bicicletta nello stesso senso della «Fiat» e, per sorpassare due pedoni che camminavano appaiati, si spostava verso il centro della strada. Lo Gnot abbagliato dai fari di una vettura che stava per incrociarlo, avvistava il ciclista soltanto quando la macchina era già giunta alle sue spalle. L'investimento fu inevitabile ed il ciclista batteva contro il parabrezza della «1400» e finiva quindi sull'asfalto. Con la macchina investitrice il ferito veniva trasportato all'ospedale di Udine ed accolto con prognosi infausta per la sospetta frattura della base cranica ed altre lesioni, che presentava in varie parti del corpo. Nonostante tutte le cure apprestategli dai sanitari durante la notte per salvarlo, il Sartori, stamane alle 6.30, cessava di vivere.

SINGOLARE ERRORE DI GRAFIA IN UN COMUNE PIEMONTESE

PER LO STATO CIVILE la sposa era un uomo

Soltanto il Tribunale ha potuto correggere i registri

Alessandria, 17

Un curioso fatto è accaduto nel vicino Comune di Frugarolo, che, pur non rivestendo carattere di particolare gravità, ha provocato il rinvio di un matrimonio già fissato da tempo.

La signorina Elsa Bruni, di 26 anni, alcune settimane fa chiedeva all'Ufficio di Stato civile del Municipio il rilascio dei documenti necessari per poter convolare a nozze con un giovane del luogo. Ottenuti i richiesti documenti, aveva, però, l'amara sorpresa di constatare di non potersi unire in matrimonio a causa di un errore di trascrizione. Infatti la giovane, nei registri di Stato civile, risulta nata come maschio, tanto è vero che vi è stata registrata con il nome invero poco maschile di «Elso».

Non si sa con precisione come, all'epoca della sua nascita (10 luglio 1927), siano andate le cose e sia stato possibile tale errore: comunque la signorina Elsa Bruni, agli effetti giuridici e amministrativi, è un uomo, di nome se non di fatto. Disperata, la Bruni ha presentato subito un ricorso al Tribunale di Alessandria, corredandolo dell'atto di battesimo e altri documenti dai quali risulta che è di sesso femminile e si chiama Elsa. La decisione, naturalmente, le è stata favorevole, come risulta dalla sentenza depositata in questi giorni. Ciò non toglie che le nozze abbiano dovuto essere rinviate di qualche settimana e tutto per la gambetta di una «a» dimenticata a suo tempo nella penna dall'ufficiale di Stato civile.

L'hanno messa sotto spirito, questa poveretta, ed ora tutti i musei del mondo se la contendono come un esemplare di una razza definitivamente scomparsa! Infatti, è l'ultima persona ancora afflitta dall'alito pesante... perchè ha voluto di proposito ignorare l'esistenza del Nuovo Dentifricio Durban's alla Clorofilla!
Se non avete problemi d'alito, ricordatevi che vi è sempre per voi il classico Dentifricio Durban's bianco (senza clorofilla), regolarmente prodotto e venduto a prezzo invariato.

GIORNALE SPORT

PROGRAMMI DEI CALCIATORI AZZURRI

Combinate le Nazionali

L'alabardato Boscolo fra i partenti per Atene - Anche Amadei a rinforzo dei «Cadetti» - Bugatti e Gimona riserve della «A»

Roma, 17

La segreteria della Federazione gioco calcio comunica: «Per la gara Grecia-Italia giovanile, che si disputerà ad Atene il 26 aprile, sono convocati i seguenti giocatori che dovranno trovarsi per le ore 19 di martedì 21 corr. a Roma a disposizione del commissario per la squadra nazionale: *Bologna:* Bacci, Giorcelli; *Como:* Bergamaschi; *Fiorentina:* Magnini; *Lazio:* Sentimenti V; *Milan:* Buffon, Tognon; *Napoli:* Amadei, Formentin, Vitali; *Roma:* Venturi; *Spal:* Fontanesi; *Sampdoria:* Oppezzo; *Triestina:* Boscolo; *Torino:* Giuliano. Allenatore: Sperone; massaggiatore: Ferrario.

Per la gara Cecoslovacchia-Italia (a Praga il 26 aprile) i seguenti giocatori sono convocati per le ore 19 di martedì a Como (albergo Villa d'Este) a disposizione del commissario per la squadra nazionale: *Bologna:* Cervellati; *Fiorentina:* Cervato, Rosetta; *Inter:* Giovannini, Mazza, Neri, Nesti; *Lazio:* Bergamo; *Milan:* Frignani; *Palermo:* Gimona; *Roma:* Pandolfini; *Sampdoria:* Moro; *Spal:* Bugatti. Allenatore: Meazza; massaggiatore: Farabullini.

Bauwens arbitrerà Cecoslovacchia - Italia

Roma, 17

L'arbitro dell'incontro Italia-Cecoslovacchia, che si svolgerà il 26 aprile a Praga tra la Nazionale A d'Italia e di Cecoslovacchia, sarà il tedesco Bauwens. Segnalinee l'arbitro italiano Carpani.

La rappresentativa italiana si allenerà ad Atene

Roma, 17

Una leggera variante è stata decisa nel programma della squadra nazionale giovanile che domenica 26 giocherà ad Atene: nessun allenamento sarà fatto nè a Roma nè nelle vicinanze, in quanto la squadra giungendo tempestivamente nella capitale greca, svolgerà colà una seduta di allenamento.

A segnalinee italiano nella partita, il cui arbitro sarà Doerflinger, è stato designato l'arbitro Massai.

La partita di basket a Trieste

Zorzi della Goriziana infortunato e assente

Gorizia, 17

Pareva ormai che tutto dovesse andar liscio, per la «Goriziana», in vista del penultimo confronto di campionato, in calendario per domani sul terreno della Ginnastica Triestina. Senonchè, ieri mattina, un banale incidente, ha privato il complesso goriziano del suo «numero uno», di Zorzi, cioè, rimasto infortunato mentre era intento a svolgere degli esercizi atletici nella palestra dell'istituto da lui frequentato. «Tonino», infatti, si produceva la frattura del mignolo della mano destra, per cui doveva ricorrere nella stessa mattinata alle cure dei medici dell'Ospedale civile. Si rendeva necessaria l'ingessatura del dito contuso; la prognosi è di una quindicina di giorni.

Scortichini a New York batte Harold Bruckner

New York, 17

Il pugile milanese Italo Scortichini ha battuto nettamente ai punti Harold Bruckner di New York, in un incontro disputato sul quadrato del Sunnyside Garden sulla distanza delle dieci riprese. Scortichini si è decisamente imposto all'avversario con poderosi uncini di sinistro al corpo e numerosi destri al capo. Bruckner non è mai andato al tappeto, ed alla settima ripresa è riuscito a disorientare per un attimo l'italiano con un duro colpo di destro, ma Scortichini si è immediatamente ripreso e nelle ultime riprese ha nuovamente dimostrato la sua superiorità.

Un incontro di ginnastica artistica femminile

Domani domenica alle 10.30 avrà luogo nella palestra del sodalizio cittadino l'incontro di rivincita fra le ginnaste bianco-azzurre e le veneziane. La gara precedente aveva segnato una meritata vittoria delle allieve «esordienti» triestine, ma le lagunari, che accusarono diverse penalizzazioni per cadute dall'asse di equilibrio pensano di ricuperare il perduto con una gara meno timorosa e affronteranno certamente con deci-

Centomila a Wembley

Per la 70ª volta di fronte Inghilterra e Scozia

Wembley, 17

I «vecchi nemici» del calcio britannico, Inghilterra e Scozia, saranno di fronte domani sul campo di Wembley, per disputare la partita che dovrà decidere la squadra vincitrice della serie internazionale di incontri fra Inghilterra, Irlanda, Scozia e Galles. La partita di domani sarà la 70.a della serie, e si svolgerà come al solito alla presenza di centomila tifosi, che già hanno prenotato i biglietti per gustarsi la migliore partita dell'annata. Il pronostico, a giudicare dalle partite del passato, favorisce gli scozzesi, che hanno vinto 31 volte, mentre l'Inghilterra ha vinto 22 volte. Sedici partite sono terminate alla pari.

Indipendentemente dai campionati internazionali, la partita di domani sarà della massima importanza per entrambe le parti: per l'Inghilterra si tratterrà dell'ultima partita prima della partenza della squadra per il Sudamerica, per una tournée di 20.000 miglia. Gli scozzesi da parte loro sperano di aver finalmente costituito una formazione in grado di cancellare il brutto ricordo della sconfitta per 3-1 subita ad opera della Svezia a Stoccolma l'anno scorso.

Parecchie ora prima dell'inizio della partita lo Stadio sarà gremito, come al solito, dai tifosi delle due parti; i più vistosi saranno indubbiamente gli scozzesi, coi loro caratteristici berretti e le sciarpe di tutti i loro «Clan». Da entrambe le parti, nella scelta dei giocatori, si è preferito fare affidamento sull'esperienza dei giocatori più che a nuovi esperimenti con l'immissione di elementi giovani. La principale caratteristica di entrambe le squadre sarà la forza dello schieramento difensivo.

Cinque degli undici giocatori della Scozia provengono da società calcistiche inglesi. Uno di essi, George Fam, il portiere del Blackpool, giocherà la prima delle due partite sul campo di Wembley nel giro di due settimane, la prima domani e la seconda il due maggio, nella finalissima contro il Bolton. Apparentemente influenzati dal fatto che la squadra inglese giocherà in casa, gli allibratori offrono la vittoria inglese per 4 a 5, ma non è detto che debba proprio andare così.

sione le incognite di questo nuovo confronto.

Al termine dell'incontro si esibirà ai grandi attrezzi la coppia nazionale Pitteri-Reale. L'ingresso è libero anche ai simpatizzanti.

Piazza per Petrucci

Loretto Petrucci ha chiesto di essere sostituito da Piazza nella riunione in pista del 2 maggio alla quale parteciperanno Coppi, Bobet, Koblet, Carrara ed altri assi del pedale. Nel darne l'annuncio, gli organizzatori hanno spiegato che Petrucci ha chiesto di essere sostituito per partecipare ad un'altra manifestazione.

Con la sconfitta di Fabra

Iniziati a Napoli i mondiali di greco-romana

Napoli, 17

Hanno avuto inizio questa mattina nella palestra del CONI i campionati mondiali di lotta greco-romana, con la partecipazione di atleti di 21 Nazioni. La palestra, all'esterno ed all'interno, pavesata da bandiere dei Paesi partecipanti, appariva affollata di pubblico, di sportivi e di giornalisti. Particolarmente gremita la tribuna della stampa, ove prendevano posto circa 150 inviati italiani e stranieri.

Nel corso della cerimonia ufficiale d'apertura dei campionati, gli atleti hanno sfilato sulle due materassine, fatti segno agli applausi cordiali della folla, mentre potenti altoparlanti diffondevano l'inno olimpionico. La sfilata è stata aperta dall'Austria e chiusa dall'Italia. Quindi, i campionati hanno avuto ufficialmente inizio. La palestra, capace di 2000 posti, è stata suddivisa in due settori ove i lottatori, divisi per categoria, disputavano i loro incontri.

Per il primo incontro si sono battuti il nostro ottimo Fabra (l'olimpionico sordomuto) e il russo Gourevitch. I due lottatori si erano già incontrati a Helsinki nella finale della categoria pesi mosca (52 kg.). Il risultato si è ripetuto: il lottatore russo ha battuto il palermitano ma non già ai punti bensì per ponte schiacciato dopo 13'40". E' seguito a questo combattimento la lunga serie delle eliminatorie.

Nella categoria «piuma» l'italiano Trippa batteva Benker (Israele) in 1'56" per rovesciata di spalla, ma nei «leggeri» l'italiano Pirazzoli soccombeva al turco Yuce ai punti; nei «medio-leggeri» l'Azzurro Benedetti aveva la meglio sul francese Chesnau ai punti; il medio Riva invece perdeva l'incontro con Gronberg (Svezia).

Libertas-Lanerossi, ricupero della IV Serie, avrà luogo oggi, sabato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30.

Le partite del C.S.I. sono sospese per mancata disponibilità di campi di gioco.

PIERO TARUFFI (a sinistra, con i capelli bianchi) HA MIGLIORATO IL RECORD MONDIALE DEI 50 CHILOMETRI LANCIANDO LA GILERA «BISILURO» ALLA MEDIA DI KM. 166.420

DOMANI IL BOLOGNA A TRIESTE

BELLONI E CURTI IN CAMPO?

Si spera che entrambi i rosso-alabardati possano partecipare all'eccezionale incontro

Vi è la speranza che domani la Triestina scenda in campo al completo contro il Bologna e che tanto Belloni quanto Curti possano partecipare all'incontro tanto importante per le sorti dei rossoalabardati. Infatti, a quanto si apprende, la caviglia di Belloni è andata migliorando (e pare che pure un malinteso, che aveva turbato le relazioni del giocatore con la società, sia stato felicemente chiarito) mentre lo stesso disturbo accusato da Curti sarebbe di poco conto. Secondo il dirigente che ha fornito queste informazioni vi è la sempre maggiore speranza che contro il Bologna scenda in gara la formazione migliore munita di una forte volontà di affermazione.

Il Bologna annuncia per Trieste tre novità sostanziali: il rientro del mediano danese Jensen, la sostituzione di Greco, centromediano, che dovrà sottoporti all'operazione del menisco, infine la sostituzione del terzino Cattozzo, convalescente ma non ancora ristabilito completamente da un infortunio al ginocchio. Il ruolo del numero 5 verrà sicuramente preso da Ballacci, che già a Napoli si fece valere quale centromediano; egli normalmente milita quale terzino, mentre per il ruolo di Cattozzo l'allenatore è indeciso tra Brandimarte e Zani.

guardo raggiunto da Irene Camber, che ha donato al sodalizio il primo titolo olimpionico. Rilevate anche le prestazioni nel campo cestistico azzurro e quella dell'olimpiaco Cressevich; elogiata altresì la formazione di atletica femminile, quinta in campo nazionale. La relazione finanziaria è stata l'elogio ai soci che contribuiscono a sostenere gli oneri del sodalizio. Approvate per acclamazione le due relazioni.

Opportuno l'intervento di Perizi circa la necessità di dare adeguata sistemazione ai giocatori della pallacanestro per evitare nuove emigrazioni. Il presidente Fonda Savio ha dato assicurazioni in merito. Approvata la proposta Moradei della sottoscrizione pro festeggiamenti per il novantesimo anniversario sociale. Le votazioni per il rinnovo parziale del Direttivo hanno dato il seguente esito: Barison, Cecovini, Depetroni, Dollinar, Ferrata, Gattegno, Perissutti, Ranzato, Stolfa, Tonini, Valentini.

ciano le migliori formazioni del momento ed appaiono notevolmente rinforzate rispetto lo scorso anno. Lo Yankees avrà la seguente formazione base: Dodich (lanciatore), Del Zio (ricevitore), Malmusi (I base), Dell'Orfano (II base), Canziani (III base), Mackenzie (interbase), Secchi Turina e Scolz (esterni). L'Inter-Zaule presenta numerose incertezze sullo schieramento iniziale che dovrebbe scostarsi di poco dal seguente: Cavatorta, Cadelli, Vaccaro, Saule, Chervatin, Della, Suzzi, Cinque e Chersovani. La gara sarà giocata sulla distanza dei sette innings; ingresso libero.

Il nuovo Direttivo della S.G.T.

L'assemblea della Ginnastica Triestina ha avuto luogo con larga partecipazione di soci. Nel corso della relazione morale son stati messi in risalto l'attività delle varie sezioni e l'eccezionale tra-

Ricevuti dal Sindaco gli esponenti del baseball

DOMANI L'INCONTRO TRA YANKEES E INTER ZAULE

Nella giornata di ieri il Sindaco di Trieste ha ricevuto in lungo e cordiale colloquio il comm. Walter J. Caris, presidente del comitato regionale della Federazione Italiana Palla a Base. L'ing. Bartoli si è vivamente interessato agli sviluppi assunti dal baseball in Italia e segnatamente nella nostra zona, dimostrandosi compiaciuto per i lusinghieri successi riportati dalle squadre triestine. Il «Trust Trophy» si concluderà nella nostra città sabato 25 e domenica 26 aprile ed ha assicurato la sua presenza alla partita di finale. Domani mattina, sul campo di via Flavia, Yankees e Inter-Zaule si incontreranno per l'eliminatoria triestina del «Trust Trophy». Le due squadre annun-

E' morto Tom Sharkey

San Francisco, 17

Tom Sharkei, il celebre pugilatore che combattè alla pari con i campioni del mondo John Sullivan, Jim Corbett, Bob Fitzsimmons e Jim Jeffries, è morto oggi a San Francisco all'età di 79 anni. Pur avendo guadagnato nella sua carriera centinaia di migliaia di dollari, egli è morto pressochè in miseria, seguendo a breve distanza nell'aldilà il suo più grande avversario Jim Jeffries, morto a Los Angeles il mese scorso.

Il Ponziana convoca per domani: Cudicini, Bisiacchi, Antonaz, Pecile, Vardabasso, Ruzzier, Purich, Zancolich, Misfei, Esca, Covacich, Cernecca e Plesnich.

Aspiranti arbitri pallacanestro. Martedì 21 corr. alle 20 presso la sede del Gruppo in via dei Teatro n. 2, avrà inizio il corso aspiranti arbitri. Sino a tale data sono aperte le iscrizioni.

Pallavolo. Domani nella quarta giornata del massimo campionato maschile di pallavolo il CRDA ospiterà la Robur di Ravenna, squadra campione d'Italia. La gara molto attesa negli ambienti sportivi locali della pallavolo si svolgerà sul campo di via dell'Officina alle ore 10.30.

Nel convegno odierno all'ippodromo di Montebello correrà per la prima volta in Italia la trottatrice francese Edelweiss di recente acquistata dall'Allevamento Groane. Come tutti i cavalli stranieri arrivati in questi ultimi anni in Italia, anche Edelweiss, che sarà guidata da Fausto Branchini, esordirà sull'ottimo anello locale seguendo una consuetudine che ha visto correre a Trieste, per la prima volta, gli «americani» Volotone, Leola Hanover, Lady Jeritza, Trybussey, Mighty Fine, la «tedesca» Coronia e il «francese» Chambon

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Debutta la francese Edelweiss

Nel convegno di trotto, in programma per oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 15, avrà luogo il debutto della trottatrice francese di 5 anni Edelweiss con la guida di Fausto Branchini. Edelweiss, che si è preparata sulla pista di San Siro, sarebbe capace di scendere sotto 1.22 al chilometro. Il campo degli iscritti nella prova di debutto della cavalla di Branchini è il seguente: Piccola Foglia, Serenata a Napoli, Ninella, Argenta a m. 1660; Morandetta, Falce, Usta a m. 1680; Edelweiss, Villalba a m. 1700.

Il più arduo ostacolo della francese debuttante potrebbe essere fornito dalla coalizione delle due cavalle di Baroncini, Usta e Villalba. Ogni previsione vive però sull'incertezza in quanto Edelweiss, appunto perchè debuttante, non può essere giustamente valutata al cospetto, per esempio, dell'irresistibile Villalba. Il resto dell'interessante programma vedrà in quasi ogni prova il debutto dei cavalli che appartengono alla condotta dell'apprezzato driver Walter Baroncini.

I nostri favoriti. *Premio delle Combinazioni:* Piccola Foglia, Babbuino, Rosolaccio. *Premio delle Sostanze:* Gaeta, Mottarone, Isolana. *Preio della Chimica:* Tusa, Adriano Romano, Furore. *Premio delle Combustioni:* Vecchia Romagna, Cantico, Tilde Prà. *Premio degli Elementi:* Abanera, Neocle, Fauzia. *Premio delle Forze:* Edelweiss (scud. Aggio Usta-Villalba), Argenta. *Premio delle Analisi:* Pietramora, Gello, Attaccato. *Premio delle Sintesi:* Ariadne, Tartaruga, Mister Volo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, oppure stabile. Via Gambini 21, interno. 42896 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. DONNA mezza età stabile, sappia bene cucinare, referenze, cercasi subito. Sambri, via S. Caterina 5, ore 15-16. 63107 B

CUOCA capacissima, età non superiore 55 anni; serie referenze, cercasi per pensione 70 persone per stagione estiva in Cadore m. 1000. Offerte dettagliate Cass. 21199 B U. P. I.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 8838. 42786 C

COMMESSO vetrinista camiceria, prima forza, referenze, offresi presso seria ditta. Cass. 11781 C U. P. I.

PASTICCERE specializzato in pasticceria svizzera e gelateria siciliana, offresi. Cass. 21152 C UPI.

PENSIONATO statale, presenza, capacissimo mansioni fiducia, offresi cauzionando. Cass. 21213 C UPI

PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette. Riparazioni (qualsiansi). Preventivi (gratuiti). Perizie. Stime. Informazioni: Vidali 10 (scuola pianoforte). 42886 C

40-ENNE energica, attiva, presenza, patente auto, specializzato organizzazione vendite e lanci pubblicitari, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Cass. 21196 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane 1000, normali 700. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42760 CC

PERMANENTI bellissime, specialità taglio. Franco, Carducci 12, primo, telefono 24588. 63079 CC

TAPPETI lavatura pulitura riparazione custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 63090 CC

D Off. d'impiego L. 25

ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cinematografica televisiva, provino e soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5559 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Raffineria 7, Savio. 42858 D

GIOVANE 20-22 anni, bella presenza, serio, cercasi quale apprendista o aiuto banconiere. Presentarsi con referenze dalle 11 alle 13. Indirizzo UPI 42906 D.

PARRUCCHIERA capace, posto fisso, cercasi. Salone Savi, via San Cilino 95. 42897 D

RAGAZZO apprendista alimentari, cercasi. Telefonare 58-65. 42866 D

E Rich. camere e pens. L. 25

PROFESSORESSA cerca stanza vuota in centro. Offerte Cassetta 21209 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, centralissima, presso sola, affittasi distinto; matrimoniale e una persona, appartamenti 2-3 camere, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 42899 F

CAMERA mobiliata, bagno, affittasi a distinto, presso persona sola, paraggi piazza Ospedale. Offerte Cass. 21204 F UPI.

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, stanzette, affittansi. Guido, piazza Unità 5, telef. 5093, bar. 42873 F

MATRIMONIALE, soggiorno, mobiliate, cucina indipendente, in casa moderna, affitta distinta sola a coniugi italiani o alleati. Telefonare 32286. 42857 F

SIGNORA affettuosa cerca bambino a costo. Ind. UPI 42889 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Corsi completi accuratissimi: 3000. ICCO, Teatro 1.

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich n. 8. 42878 G

CONVENIENTISSIMAMENTE 300 mensilmente: pianoforte, noleggio, lezioni. Violino, mandolino. Informazioni: Vidali 10, scuola.

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, Torrebianca 41. Lezioni: inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO lussuoso Belpoggio-Franca affittasi, 6 stanze, ricchi accessori, cucina americana, biservizi installati, ascensore, terrazze panoramiche, riscaldamento. Cass. 21162 I UPI.

CASA 6 vani presso Udine affittasi. Rivolgersi: Bulla Ilva Trieste. 42860 I

LOCALI centralissimi adatti per istituto bancario, esercizio pubblico, circolo ricreativo e simili, cedonsi condizioni affittanza favorevolssime. Seri riflettenti, mediatori esclusi, scrivano precisando destinazione locali: Cass. 906 I UPI

MAGAZZINO centralissimo 50 mq. 25 m. da via Carducci, cedo affittanza verso contributo spese di lire 1.000.000. Offerte Cass. 899 I U. P. I.

MAGAZZINO in bellissima posizione, adatto qualsiasi commercio, oppure negozio commestibili, lavanderia, cederebbesi. Cass. 914 I U. P. I.

L Rich. appart. bott. L. 25

GORIZIA possibilmente centro cerco quartiere 2-3 stanze accessori, in affitto. Offerte Albergo Stella, piazza S. Antonio, domenica, ore 11-13. 42905 L

QUARTIERE preferibile S. Sabba, 3-4 stanze, accessori, cerco in affitto, anche compensando. Tel. 29566.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. A rate calzature. Via Crispi 25, terzo. 63066 M

A.A.A. AGIPGAS fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi a rate. Via Zonta 2, tel. 73-73.

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 9000, due usi bellissime 14.000; altre lussuosissime nazionali germaniche, parasoli, capotte, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobilini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6.

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico. Bramante 1. 56 M

MACCHINA cucire ultimo modello vendesi lire 38.000. Corso Garibaldi 6, primo. 63053 M

MACCHINA calcolatrice elettrica, 4 operazioni, garanzia, occasione vend. Corridoni 5, officina.

MACCHINA vibrante altra mobile spola rotonda, vendonsi. Pascoli 24-A. 42875 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche rateaimente. Tullio, Trieste, Battisti 12.

MACCHINE cucire Singer Necchi, occasione rientranti mobiletto vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 42900 M

MACCHINE per scrivere calcolatrici vendonsi. Battara, timbri e tabelle, via S. Nicolò 18. 42879 M

PELLICCE persiano ratmousqué visoni, prezzi fuori stagione; riparazioni, custodia, condizioni. Marceglia, Rittmeyer 16. 42870 M

POLTRONE 3 barbiere vendonsi prezzo minimo. Visibili presso barbiere Pers. Viagg. FF. SS., Flavio Gioia 14. 42901 M

RADIO 5 valvole funzionante lire 3000 vendesi. Corso Garibaldi 6-I. 63053 M

RADIO Telefunken come nuova, 10.000, Minerva 3000. XX Settembre 15, negozio. 42813 M

TAPPETI persiani vendita d'occasione alla Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 63125 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi, quattro porte, bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; divanoletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettostipo 15.000; Brande 5000; materassi 3000; attaccapanni 6000; salottiletto 65.000; cucine 85 mila; matrimoniali 88.000; altre lussuose 130.000-150.000; tinelli. Tarabochia 6. 42790 NN

CUCINA grande massiccia straoccasione 58.000. Falegnameria, via Galleria 7. 42894 NN

CUCINE, matrimoniali, salotti, divaniletto, attaccapanni: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

MATRIMONIALE 4 porte pannIforti, radica noce, occasione. Coroneo 37, falegname. 42819 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grandiose, prezzi fabbrica. Visitateci. Mobilificio Fratelli Crasso, Giuliani 40. 63103 NN

PIANINO perfettissimo stato vendesi. Eremo 1-III, sinistra (angolo Piccardi). 42874 NN

PIANINO germanico, rara occasione, vendesi, scambiasi. Carducci 32, secondo. 0224 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

LAMIERA bianca, lucida stampaggio 3/10 a 25/10 vendo lire 120. Petitti 5, Milano. 5576 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA introdotto panetterie, pasticcerie, gelaterie, cercasi, stipendio provvigione. Scrivere Cassetta 11797 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

AUTOCARRI ex americani acquistansi qualsiasi condizione. Cassetta 21219 Q UPI.

CAMIONCINO Balilla trimarce 5 ql. neogommato, vend. Telefonare 7100. 42865 Q

GIARDINETTA C, 500 C, A, 1100 furgone 10 ql. zincato, 1100 cabriolet. Viale Miramare 1. 42898 Q

ISO seminuova vendesi vera occasione. Via S. Sebastiano 1, negozio mercerie. 42876 Q

LAMBRETTA C completa vendesi. Via S. Spiridione 12, III, Poggi.

TOPOLINO A BL occasione vende Tasso, Zonta 9. 820 Q

TOPOLINO A perfetta vendesi mattinata. Bar Plinio, piazza Garibaldi. 11798 Q

TRIUMPH vendesi. F. Severo 82, officina. 42859 Q

1100 cabriolet vendesi. Rivolgersi Garage «48». Madonna del Mare 12.

S Case ville terreni L. 50

A.A.A. ABBIAMO favorevole occasione per ultimi appartamenti di 2, 3, 4 stanze, costruzione via Ghirlandaio-via Limitanea. Pagamento graduale con mutuo a basso interesse. Informazioni adesioni: Zelco Lucatelli, tel. 31426. 42758 S

ASSICURASI residuo credito vendite immobili, magazzini, appartamenti. Telefonare 23615. 908 S

CASETTA almeno 3 stanze accessori giardino, eventualmente orto, acquistasi. Cass. 21206 S UPI.

FONDI Strada Friuli vicino al Faro; Stabile città, occasione, vende Tasso, Zonta 9. 820 S

OCCASIONE. Stabile nuovo, piano rialzato, un vano uso studio fotografico, sito a Fiumicello (Aquileia), vendesi. Rivolgersi proprietario fotografo Zuliani, Gradisca. 7890 S

QUARTIERI 2 stanze bagno cucina, prossima consegna, vende Tasso, Zonta 9. 820 S

SOCIETA' acquista stabili a Trieste oppure altrove. Offerte Cassetta 11739 S UPI.

TERRENO splendida vista cerca 1650 mq. frazionabili vend. Cassetta 901 S UPI.

TERRENO adatto villetta magnifica posizione, escluso visavì, mq. 468, vend. Eremo 151. Batti, ore 13-16. 63097 S

T Villeggiature L. 50

ANDALO, Trento, m. 1050, Dolomiti Brenta, Paganella, soggiorno ideale, alberghi, pensioni, appartamenti, servizio medico, farmaceutico, telefono, telegrafo, tennis. Informazioni Pro Loco, Andalo. 5540 T

U Matrimoniali L. 60

45-ENNE, presenza, quartiere, sposerebbe serio, posizione sicura. Cass. 21188 U UPI.